MARTEDI 13 NOV. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 53 Num. 270

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.10
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide o simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

La riapertura del Senato

ROMA, 12.

Presiede TITTONI. La seduta è aperta alle ore 15.

Il Presidente legge un messaggio del Presidente del Consiglio che comunica la nomina a ministri di Stato dei senatori Garroni, Teofilo Rossi, Cagni e Volpi.

Comunica i voti di simpatia e di condoglianze del Senato francese e del Senato portoghese in occasione della eruzione dell'Etna e comunica che non ha mancato di interessare il Governo di rendersi interprete dei sentimenti di gratitudine del Senato italiano.

PELLERANO (Segretario): Legge lo elenco dei disegni di legge e delle relazioni presentate alla presidenza durante la sospensione delle sedute.

MUSSOLINI (Presidente del Consiglio): Dà notizia al Senato dei decreti reali con i quali è stato creato il ministero dell'Economia Nazionale e sono stati nominati rispettivamente ministro e sottosegretario di Stato del nuovo Ministero il senatore Corbino ed il deputato Serpieri ed è stato soppresso il Sottosegretariato di Stato per l'Assistenza militare e le Pensioni di guerra.

Commemorazioni

Il Presidente si alza e con lui si alzano i senatori ed i ministri e commemora la morte dei senatori Caruso, Bettoni, Caldesi, Colonna Fabrizio, Bertesi, Pareto, Saldini, Asinari di Bernezzo, Sandrelli, Foa, Zunino, Apolloni, Beccaria, Incisa, ricordandone i meriti e mandando alla loro memoria il compianto e l'omaggio del Senato.

Commemora altresì l'on. Giuseppe Girardini, deputato al Parlamento, e rivolge un saluto alla memoria degli ufficiali italiani uccisi presso Giannina (approvazioni).

Il Ministro della Guerra si associa, a nome del Governo, alle parole dette dal Presidente del Senato in onore del generale Asinari di Bernezzo prode soldato e assertore in tempo avverso degli imprescrittibili diritti della Nazione italiana.

CORBINO (ministro dell'Economia Nazionale): Si associa a nome del Governo alle commemorazioni e alle proposte di condoglianze fatte dal Presidente del Senato.

La produzione dell'elio

FINZI (Sottosegretario di Stato all'Interno): Risponde all'interrogazione del senatore Sechi che desidera sapere se e quali pratiche siano in corso per sostituire nei nostri dirigibili l'elio all'idrogeno. Fin dai primi giorni della sua istituzione il Commissariato per l'Aeronautica si è occupato della sostituzione dell'elio all'idrogeno. Nemmeno le condizioni straordinariamente favorevoli per la produzione dell'elio in cui si trovano gli Stati Uniti d'America permettono la sostituzione di questo gas all'idrogeno per gli usi aeronautici. In Italia ne sono state trovate piccole tracce nei soffioni boraciferi della Toscana e nella migliore delle ipotesi fatti tutti i costosi impianti occorrenti si potrebbe arrivare ad una produzione di 30-40.000 metri cubi all'anno. Si noti infine che le catastrofi più recenti sarebbero ugualmente avvenute se si fosse adoperato l'elio invece dell'idrogeno poichè anche in caso di guerra solo il 25 per cento degli infortuni sono dovuti agli incidenti. In ogni modo il Governo non tralascierà di prendere esempio dalle nazioni straniere e di fare esperimenti in Italia per tutto ciò che possa contribuire allo sviluppo e alla migliore efficenza della navigazione aerea.

SECHI: Ringrazia S. E. l'on. Finzi della esauriente risposta data alla sua interrogazione e si dichiara soddisfatto.

Emendamenti al Codice civile

BOSELLI (relatore): Presenta la relazione sul disegno di legge che delega al Governo la facoltà di apportare opportuni emendamenti al Codice Civile e di pubblicare nuovi codici di procedura civile, di commercio e per la marina mercantile.

DE NOVELLI (Segretario): Procede al sorteggio ed alla proclamazione degli uffici.

PELLERANO (Segretario): Dà lettura delle interrogazioni e delle interpellanze.

MUSSOLINI: Dichiara di accettare la interpellanza dei senatori Artom e Bazziotti e propone che sia iscritta all'ordine del giorno per la seduta di venerdì prossimo.

La seduta viene tolta alle ore 18.

Il prossimo Consiglio dei ministri

ROMA, 12.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha disposto che la sessione di novembre del Consiglio dei ministri abbia inizio il giorno 26 novembre. In questa sessione fra l'altro saranno esaminate la riforma della legge comunale e provinciale e la riforma degli enti istituzionali, elaborate dal Sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo e già approvate preliminarmente da uno speciale comitato interministeriale.

L'apertura della Camera

ROMA, 12.

Come da accordi intervenuti tra il Presidente della Camera on. De Nicola e il Capo del Governo on. Mussolini la Camera dei deputati si riaprirà il giorno 29 novembre.

LA COMMISSIONE D'AVANZAMENTO dell'Esercito.

ROMA, 12.

Oggi ha ripreso i suoi lavori presso il ministero della guerra la commissione centrale di avanzamento dell'Esercito chiamata in questa sessione a dare il suo giudizio sull'andamento dei tenenti colonnelli e colonnelli delle varie armi. Il ministro della guerra generale Diaz è intervenuto alla seduta per porgere il suo saluto ai membri della commissione.

Il Gran Consiglio Fascista

Fascisti e Combattenti

ROMA, 13.

Ieri sera alle ore ventidue si è iniziata a Palazzo Venezia la sessione di novembre del Gran Consiglio.

Sono intervenuti S. E. Mussolini, De Stefani, Giuriati, Federzoni, Gentile, Ciano, Finzi, Torre, De Bono, Bastianini, Bianchi, Mazzucco, Marinelli, Terruzzi, Bolzon, Rossini, Maraviglia.

La relazione si è iniziata con la relazione generale politica del Presidente del Consiglio il quale ha passato in rivista in modo rapido ed efficacissimo il panorama della politica italiana in questi ultimi giorni specialmente soffermandosi sulle correnti di opposizione al fascismo manifestatesi attualmente in ricerca di un punto di coordinamento e di coesione.

Nella relazione del Presidente essendo stato incidentalmente toccato il problema dei rapporti fra combattenti, fascisti e mutilati, appena finita la chiara ed esauriente esposizione del Presidente è stato subito affrontata la questione dei rapporti fra fascismo e combattenti.

Aperta la discussione vi hanno partecipato S. E. Giuriati, Michele Bianchi, e gli on. Federzoni, Giunta e Acerbo, Maraviglia, Rossoni e ripetutamente il Presidente. Verso l'una di notte la discussione ha avuto termine.

Prima di togliere la seduta il Presidente ha proposto ed il Gran Consiglio ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio tenendo la sua prima sessione all'inizio del secondo anno della rivoluzione fascista saluta i gruppi di tutta Italia che hanno offerto alla nazione e al mondo nelle recenti giornate di ottobre uno spettacolo incomparabile di forza e disciplina e li esorta a stringere sempre più saldamente le file in vista di nuove battaglie e di nuove vittorie ».

Prestavano servizio i moschettieri di Mussolini al comando del capo-manipolo Silleon.

Il genetliaco di S. M. il Re a Roma

ROMA, 11.

Per la ricorrenza del genetliaco del Re la città è tutta imbandierata. Per le vie si nota una grande animazione. Molti cittadini hanno il petto fregiato con le decorazioni di guerra e con coccarde tricolori. Le artiglierie, nella mattinata, hanno sparato a salve.

I palazzi capitolini sono decorati di arazzi e di festoni e alla sera sono sfarzosamente illuminati come pure tutti gli edifici pubblici di Corso Umberto e Piazza Colonna.

Il Commissario Regio sen. Cremonese ha fatto pervenire al Sovrano un telegramma di omaggio e di devozione. Parecchie associazioni patriottiche hanno pubblicato manifesti inneggianti alla Patria e al Re. Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha fatto pervenire al Sovrano il seguente telegramma:

« Nella fausta ricorrenza del genetliaco della M. V. che è solennità di tutto il popolo italiano, mi è gradito rivolgere a Vostra Maestà, anche a nome dei miei colleghi di Governo e sicuro interprete dell'anima della nazione, i più fervidi auguri con la riaffermazione della maggiore devozione. — MUSSOLINI ».

Alla mattina hanno luogo le prime solenni cerimonie. Fin dalle 10 comminciano ad affluire alla Caserma Castro Pretorio, al Macao, i reparti che prenderanno parte alla rivista. Sono notati specialmente i reparti della Marina, della Aeronautica, della Guardia di Finanza e della Milizia Nazionale. I plotoni di quest'ultima sono acclamati al loro passaggio dalla grande folla che si addensa nei paraggi della caserma.

La rivista al Macao

Giungono poco dopo le autorità. Al suo arrivo il Presidente del Consiglio on. Mussolini è vivamente applaudito, e così pure il Ministro della Guerra gen. Diaz, Duca della Vittoria, e il ministro della Marina Thaon di Revel.

Il Presidente del Consiglio, con le altre autorità, prende posto nel palco appositamente eretto. Le truppe vengono schierate in cinque file davanti alla tribuna. Il generale Diaz passa quindi in rassegna ciascuna delle cinque linee di schieramento mentre le musiche e le fanfare disposte in linea suonano a turno le marcie d'ordinanza dei propri reggimenti.

La magnifica cerimonia — alla quale sono intervenute le più alte autorità dello Stato tra cui il Presidente della Camera on. De Nicola e il Presidente del Senato on. Tittoni — si chiude con lo sfilamento delle truppe effettuato per battaglioni in colonne per le truppe fanteria aeronautica, milizia ecc., e pe squadroni per quelle della arma a cavallo.

Il ricevimento a Palazzo Venezia

L'animazione in città è perdurata per tutta la giornata e si sono svolte altre manifestazioni patriottiche. Alla sera poi il Presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri ha offerto, alle ore 20.30, a Palazzo Venezia, un pranzo ai capi missione estere presso la Real Corte e ai Ministri segretari di Stato.

Successivamente, alle ore 22.30, Sua Ecc. il Presidente ha ricevuto, sempre a Palazzo Venezia, il personale diplomatico estero, le quattro prime categorie dello Stato, le medaglie d'oro, i rappresentanti della stampa nazionale ed estera, i caporali d'onore ed il direttorio del partito nazionale fascista e gli alti funzionari del Ministero degli affari esteri.

Entrambe le cerimonie sono riuscite d'una solennità e d'una magnificenza indescrivibile e sono valse a degnamente celebrare la lieta ricorrenza.

Dai vari centri d'Italia ci giungono infine a fasci i telegrammi annuncianti che ovunque il genetliaco del Sovrano ha dato luogo a patriottiche manifestazioni di affetto e di devozione verso Casa Savoia e verso il Re della più grande Italia.

Un concorso nell'Aeronautica

PER POSTI DI AEREOLOGISTI

ROMA, 12.

E' aperto il concorso nella R. Aeronautica per posti di aerologisti alle condizioni in appresso specificate. I concorrenti appartenenti alle classi 1904, 1905, dovranno contrarre tutti indistintamente la ferma di tre anni. Le domande in carta da bollo da lire 3 dovranno essere trasmesse alla commissione di Aeronautica, Comando generale della R. Aeronautica, corredate dai seguenti documenti: Certificato di nascita, certificato penale, attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune ove il concorrente ha residenza da almeno 6 mesi, atto di consenso alla ferma volontaria rilasciato dal padre o da chi esercita patria potestà, certificato di cittadinanza italiana. I giovani nati all'estero devono inoltre produrre un atto di notorietà rilasciato dal Sindaco da cui consti che essi sono cittadini italiani, certificato dei servizi eventualmente prestati presso ditte officine ecc.

Gli aspiranti dovranno presentare un titolo di studio non inferiore alla licenza tecnica o ginnasiale, o titolo equipollente, e altri titoli che possan valorizzare la domanda. Gli aspiranti all'arruolamento dichiarati ammissibili ai corsi, saranno avviati a cura dei distretti e carabinieri reali all'ente aeronautico che il commissariato si riserva di stabilire. Gli aereologisti non sono tenuti ad eseguire voli, essi risiedono negli aeroporti delle principali città. Sono tenute in considerazione le domande meritevoli in riguardo alla residenza. Essi possono, alla fine della ferma, continuare la carriera militare e all'uopo sono allo studio provvedimenti atti a fornire i meritevoli di raggiungere a suo tempo anche il grado d'ufficiale. Essi sono istruiti anche nella radiotelegrafia e possono quindi all'atto del congedo trovarsi in grado di possedere una specializzazione molto utile nella vita civile. Ad essi sarà anche data possibilità di studiore negli intervalli del servizio. I militari in generale della R. Aeronautica sono accuratamente vestiti e godranno di buone condizioni d'alloggio e di vitto.

Agli aereologisti spetta un'indennità mensile di lire 90 dopo conseguita la nomina, e una indennità mensile di lire 300 dopo 18 mesi di servizio e dopo la promozione ad aereologista scelto. Per tutti gli altri schiarimenti che i concorrenti desiderassero avere potranno rivolgersi al Commissariato di aeronautica, comando generale della R. Rereonautica di Roma.

I lavori del Direttorio Fascista

ROMA, 12.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Sono proseguiti i lavori del Direttorio nazionale. Stamattina il segretario generale on. Francesco Giunta ha ricevuto l'on. senatore Quartieri col quale si è intrattenuto sulla situazione del fascismo nel Monferrato.

Quindi il Direttorio ha esaminato la situazione del fascismo in provincia di Ascoli Piceno. Per la città di Ascoli sono state impartite disposizioni precise al segretario provinciale. In seguito alla situazione inconciliabile a Fermo, il Direttorio ha decretato lo scioglimento di quel Fascio che potrà essere ricostituito anche subito qualora i fascisti tutti cessino i dissidi e dimostrino di aver presente soltanto la visione superiore del paese e del partito.

Il Direttorio ha pure conferito col comm. Potliglione e col segretario provinciale di Bari cav. Araldo di Crollalanza. A quest'ultimo il Direttorio ha riconfermato la piena fiducia, è l'invito ad adoperarsi perchè sia ristabilito in Andria la situazione normale.

Il Direttorio è riconvocato per domani martedì 13 alle ore 15.30 in unione al Comitato Centrale dell'Associazione Combattenti per discutere in merito ai rapporti tra fascisti e combattenti.

Circa il nuovo assetto

del personale postelegrafico.

ROMA, 12.

Il ministro delle Poste e Telegrafi comunica:

Le notizie comparse in un giornale del mattino in ordine all'assetto del personale postelegrafonico tendente a fare apparire tale ordinamento in dissonanza coi criteri fondamentali della riforma generale sono evidentemente inesatti anche perchè la completa conoscenza delle provvidenze escogitate a favore del personale addetto non può aversi se non dal testo integrale della riforma che è ormai di prossima pubblicazione. In quanto poi alle informazioni date circa imminenti trasferimenti di personale ex combattente e di altro personale fuori ruolo presso le amministrazioni centrali non potranno trovare sede all'atto della riforma se non in una parte limitata, mentre la maggior parte di esse potrà eventualmente essere effettuata in seguito, in correlazione al riordinamento dei servizi, che è ora in pieno corso di sviluppo.

La chiesa di S. Carlo a Napoli

DEVASTATA DAL FUOCO.

NAPOLI, 12.

Stamane, a causa di un corto circuito, improvvisamente si è sviluppato un incendio nella monumentale e storica chiesa di S. Carlo all'Arena. I danni arrecati dalle fiamme sono ingenti. Diversi pregevoli opere e decorazioni sono andate distrutte tra cui un grandissimo Cristo, capolavoro di Michelangelo Maccarino, il quale era sito sull'altare maggiore dove l'incendio ha avuto principio.

L'America non interviene e Poincarè fa da sole

PARIGI, 12.

Secondo l'Agenzia Havas risulta che il Governo francese si rammarica sinceramente dello scacco del comitato degli esperti. Essa sa che non si merita alcun rimprovero perchè le sue legittime restrizioni tenderano soltanto a mantenere l'inchiesta del quadro tracciato ed ha dimostrato un notevole spirito di conciliazione accettando che essa si estendesse a tutto il periodo fino al 1930 per mostrare nuovamente la sua volontà di non scartare alcuna possibilità di soluzione.

Il signor Poincarè riprende di sua propria iniziativa il progetto di riunire un solo comitato di esperti, dato che egli non rifiuta di negoziare con la Germania poichè la resistenza è terminata e gli industriali tedeschi hanno firmato direttamente.

In conseguenza Poincarè ha incaricato il signor Barthou di proporre domani alla Commissione della Renania di nominare un comitato.

Si può inoltre ritenere — continua la informazione dell'Agenzia Havas — che la Commissione deciderà domani di ascoltare i delegati del Reich le cui proposte saranno trasmesse a titolo consultivo alla Commissione di esperti la quale si consacrerà a un lavoro rapido e realistico e dovrà da prima stabilire il bilancio delle riforme interne ed esterne del Reich, ricercare soprattutto i capitali indebitamente esportati e le misure per farli rimpatriare, studiare le modalità e l'ammontare delle risorse da assegnarsi immediatamente alle riparazioni e i metodi di ricostruzione delle finanze tedesche.

Questo Comitato non dovrebbe però trattare la questione della legalità dei risultati economici dell'occupazione della Ruhr. Il Comitato dovrebbe comprendere i delegati aggiunti delle potenze nella Commissione delle riparazioni ed inoltre un tecnico finanziario per ciascuno di tali potenze. Il Comitato potrebbe ascoltare le testimonianze tedesche e andare a Berlino. La sua missione durerebbe due mesi almeno. La Commissione delle riparazioni si pronuncierebbe poi sui risultati della inchiesta. Essa non potrebbe affatto accordare una riduzione della somma delle riparazioni. Nacchè in base al trattato una eventuale riduzione non potrebbe essere decisa che dai soli governi ma potrebbe invece accordare un prolungamento al termine di pagamento, tuttavia non oltre il 1929.

Kahr definisce fantastico il piano di Ludendorff

MONACO, 12.

La polizia ha dovuto ripetutamente intervenire contro i dimostranti partigiani di Hittler che sono stati sempre dispersi. Von Kahr ricevendo i rappresentanti della stampa, ha dichiarato che rae profondamente persuaso che il punto di Hittler avrebbe dovuto crollare completamente in pochi giorni, politicamente ed economicamente. Dopo aver qualificato i piani politici ed economici e militari di Hittler e Ludendorff addirittura fantastici di von Kahr ha dichiarato che essi sarebbero falliti senz'altro. Al confine bavarese essendo inattuabile la marcia su Berlino. Anche Von Lossov ha espresso idee simili aggiungendo che la marcia della cosidetta armata nazionale sarebbe in breve tempo terminata con una sconfitta uguale a quella del 1856. In un proclama pubblicato oggi il commissario generale von Kahr si rivolge nuovamente contro il gruppo estremista dei partigiani di Hittler e dichiara che pur essendo cosciente delle enormi responsabilità nonchè di tutti i pericoli che gli incombono seguirà tuttavia la sua strada senza farsi affascinare da utopie e mantenendo invece saldo il pensiero nazionale.

L'arresto di Hitler

MONACO, 12.

Ieri sera Hitler è stato catturato a Uffing, sul lago di Staffen. Il suo soggiorno in una casa di contadini, che non viene meglio precisata, era nota alle autorità. Allorchè gli agenti gli comunicarono il suo arresto, Hitler, senza opporre resistenza, si costituì. Egli è stato trasportato a Lanzberg e passato a quelle carceri.

Intorno all'interrogatorio di Ludendorff, che dovrebbe aver avuto luogo nel pomeriggio di sabato dinanzi ai giudici della Corte marziale, non si è potuto apprender nulla. Il massimo riserbo si mantiene anche intorno al fatto se in genere debba venir sollevata l'accusa contro di lui.

Dopo la fuga del Kronprinz

Non resterebbe che prenderne atto

PARIGI, 12.

Il Governo tedesco ha fatto conoscere stamane al segretario della conferenza degli ambasciatori la sua risposta sulla nota che era stata trasmessa circa un eventuale ritorno del Kronprinz in Germania. La conferenza degli ambasciatori si riunirà questo pomeriggio alle ore 16 per prenderne conoscenza. Indipendentemente dalla risposta tedesca la conferenza esaminerà i rapporti dei ministri alleati all'Aja che riferiscono sui passi che erano stati incaricati di fare presso il Governo di Olanda per richiamare la sua attenzione sugli inconvenienti che sarebbero potuto avvenire con la partenza del Kronprinz dall'Olanda.

Il Kronprinz implicato in una grande cospirazione?

OLNDRA, 12.

A proposito della partenza di Kronprinz la « Morning Post » scrive: E' impossibile sapere se il viaggio del principe era in corrispondenza col colpo di Stato di Monaco. Può darsi che l'esiliato di Wieringen sia implicato in una più formidabile cospirazione.

S. E. L'ON. LUPI IN FRIULI

A Camporosso, Tarvisio e alle miniere del Predil

Le accoglienze delle popolazioni allogene - L'opera del fascismo al confine

A Camporosso

S. E. l'on. Lupi, come è narrato in altra parte del giornale, ha presenziato alla cerimonia commemorativa svoltasi nella mattina di domenica sulla gloriosa rocca di Osoppo.

Dopo la cerimonia di Osoppo, che ha lasciato in tutti profonda impressione, S. E. l'on. Lupi ha voluto spingersi in automobile su per l'alta valle del Fella sino a Camporosso, ove nel pomeriggio si è svolta una significativa inaugurazione di gagliardetti, a Tarvisio e alle miniere di Raibl.

La cerimonia di Camporosso si è iniziata alle ore 15. Sono stati spiegati al vento i gagliardetti del Sindacato fascista composto in maggioranza da operai allogeni e quello del Gruppo Balilla locale. La festa si è svolta sulla piazza del Municipio e ad essa erano intervenuti il Segretario della Federazione dei Sindacati fascisti Cesare Passerini, il Segretario Provinciale fascista Arturo Ravazzolo, il Segretario Politico del Fascio di Udine Giuseppe Castelletti e una numerosissima rappresentanza di Balilla udinesi.

Erano inoltre presenti il capitano dei carabinieri Villani, il tenente Cozzolini, il cap. Balestra per il Presidio di Tarvisio, il Pretore di Tarvisio Marizza, il dott. Signorelli medico di frontiera, il Sindaco di Tarvisio cav. Di Poi, la professoressa Bazzi dell'Istituto Uccellis che gentilmente ha fatto dono delle divise ai piccoli Balilla di Camporosso, il Sindaco di Pontebba ing. Faleschini, il capostazione Calchera, il Centurione della Milizia ferroviaria Belloni coi comandanti Revelant e Fabretti, il Segretario politico del Fascio di Tarvisio Golosso, il Segretario dei ferrovieri fascisti Angeli, una larga rappresentanza degli impiegati delle miniere e dello Stato. Fra le rappresentanze con gagliardetto e bandiera abbiamo notato: i fasci di Cesena, Pontebba, Chiusaforte, Tarvisio, Predil; Sindacati di Predil, Tarvisio, Malborghetto e Pontebba; Avanguardie di Udine, Chiusaforte, Pontebba e, come abbiamo detto, numerosissimi Balilla udinesi.

Era anche intervenuta la banda del Predil, il corpo dei pompieri in grande uniforme e tutti i Sindaci della Val Canale.

Il paese era tutto un palpito di tricolori e in onore agli ospiti erano stati elevati archi di trionfo.

La cerimonia si è iniziata col discorso delle madrine: signora Anna Andervald per il Sindacato e pei Balilla la signora Mimi Calchera. Sempre applauditissimi hanno parlato il professor Andervald, il Sindaco di Camporosso sig. Giovanni Craner in italiano correttissimo e quindi Cesare Passerini per la Federazione Sindacale.

Infine ha parlato in tedesco l'ingegnere Faleschini che fu ascoltatissimo dalla popolazione tutta che era convenuta alla festa.

L'arrivo di S. E. Lupi

A questo punto venne annunciato imminente l'arrivo di S. E. l'on. Lupi che era partito con l'on. Pisenti da Osoppo. La notizia inaspettata ha prodotto vivissima attesa e una ottima impressione nell'elemento allogeno che ha avuto ancora una volta la prova dell'interessamento del grande Governo alle zone di confine.

Si è dunque formato un lungo corteo e come giunse l'auto che recava S. E. l'on. Lupi la banda del Predil ha intonato la marcia reale accolta da generali applausi.

Il Prefetto ha presentato a S. E. le autorità locali che hanno espresso al rappresentante del Governo sentimenti di devozione e di riconoscenza per la visita inaspettata.

Quindi il corteo, con alla testa la banda, seguita dai Sindacati, pompieri, balilla, fascisti e rappresentanze è sfilata innanzi a S. E. l'on. Lupi che si è vivamente compiaciuto.

Il Sottosegretario è quindi ripartito per Tarvisio dopo aver preso accordi coi rappresentanti delle miniere di Raibl per la visita che avrebbe compiuto all'indomani mattina.

La serata

La serata è trascorsa animata di canti e suoni. Non v'era ritrovo in cui un pianoforte, oppure una orchestrina, o magari una semplice fisarmonica, non rimandasse l'eco della marcia reale o dell'inno di giovinezza. La banda del Predil era stata circondata dalle « camicie nere » e alternava l'inno fascista alle canzoni indigene che venivano cantate in coro e in segno di festa.

All'albergo alla Posta è stato offerto un banchetto agli ospiti, banchetto che volle essere anche un omaggio al signor Servadei che lascia Camporosso per ritornare nella natia Cesena dopo un lungo soggiorno di attività fascista per cui si era accativate le generali simpatie della popolazione.

Infatti il Sindaco di Camporosso rivolse al partente un sincero saluto, rammaricandosi della sua partenza.

Per le poche ore che abbiamo trascorse colà dobbiamo rilevare lo spirito gentile con cui dalla popolazione venne data ospitalità ai partecipanti alla cerimonia, rilievo che vogliamo ascrivere a onore della popolazione allogena di Camporosso.

Nella miniera del Predil

Dopo cena a Tarvisio S. E. Lupi, accompagnato dal Prefetto avv. Pisenti, ha assistito per una mezz'ora al concerto dato dal corpo musicale dei pompieri nel salone dell'Hotel Schnablegger. Tanto all'entrata quanto all'uscita S. E. fu salutato dalla marcia reale e da applausi dei presenti quasi tutti cittadini del luogo.

Al mattino, verso le 7, S. E. Lupi, accompagnato dal Prefetto avv. Pisenti, dal Segretario Provinciale Ravazzolo, dal Segretaro provinciale dei Sindacati Passerini, dall'ing. Ronza dell'Ufficio Minerario di Trieste e dal capitano Villani dei Carabinieri, visita le miniere statali di Cave del Predil.

All'arrivo S. E. passa in rivista un manipolo della Milizia composto in parte da elementi allogeni. Si è poi iniziata, con la guida del Direttore, la visita ad alcune gallerie della miniera. La visita è riuscita interessantissima, il lavoro ferveva in pieno. S. E. ha assistito a tutte le varie fasi della lavorazione del metallo (zinco - piombo). Più tardi la Direzione ha offerto un rinfresco. Il Direttore della miniera, che la dirige da oltre vent'anni, ha salutato con elevate parole il rappresentante del Governo inneggiando all'Italia maestra di civiltà. Quindi Passerini ha salutato S. E. a nome dei Sindacati operai.

Ha risposto l'on. Lupi con vibranti parole ringraziando della cordiale accoglienza e dicendosi commosso di trovarsi in un ambiente di così viva italianità presso i confini della patria e assicurando il vigile interessamento del Governo ai problemi del lavoro.

S. E. Lupi ha poi visitato la sede del Fascio di Cave del Predil ove erano radunati i fascisti, i militi e gli operai sindacati e dove fu offerto un vermouth d'onore.

Il Segretario politico Moriano ha rivolto un saluto a S. E. e questi ha scritto nell'albo del Fascio un messaggio ai fascisti di confine.

Prima di abbandonare il paese S. E. ha inviato il seguente telegramma all'on. Mussolini:

« Cave di Predil, già punto di raccolta di armati e di armi nemiche, oggi grande guardia del nostro confine. Pacificata nel nuovo disciplinato amore d'Italia la saggia politica di lavoro, i lavoratori allogeni delle miniere per la voce del Sindacato fascista ti inviano per mio mezzo e Prefetto Pisenti il saluto della loro devozione e la loro promessa di fedeltà. E' ragione di orgoglio per me assicurarti che anche una volta Italia romana non soltante vince, ma conquista a sè il popolo e il lavoro fervido, sostenuto dal fascismo animatore, sarà il migliore presidio di sicurezza del nuovo confine patria ».

Nella mattinata il Prefetto avv. Pisenti ha avuto un lungo colloquio col Presidente della nuova Società inglese che ha preso in questi giorni in locazione le miniere dello Stato. Tra qualche giorno avrà luogo una adunanza in Prefettura a Udine nella quale sarà trattato dell'ulteriore sviluppo dell'industria.

S. E. Lupi a Tolmezzo

S. E. Lupi, che durante la guerra ha trascorso alcuni mesi a Tolmezzo, aveva manifestato il desiderio di visitare sia pure fugacemente quella città. La notizia telegrafata al mattino da Tarvisio si sparse rapidamente a Tolmezzo di modo che a mezzogiorno, allorchè S. E. arrivò alla sede del Fascio, la piazza era gremita di popolo.

All'entrata del palazzo Campeis rendeva gli onori la Milizia. S. E. Lupi appena disceso dall'automobile, accompagnato dal Prefetto, passò in rivista la milizia e tutte le scolaresche di Tolmezzo che lo salutarono romanamente.

S. E. Lupi visitò la sede del Fascio e quella dei Combattenti.

Dopo che gli furono fatte le presentazioni di tutte le autorità, l'avv. Marpillero pronunziò, a nome della cittadinanza e del fascismo carnico, un elevato saluto al quale l'on. Lupi rispose ricordando col più vivo compiacimento la sua permanenza in Carnia. Chiuse facendo un alto elogio di quella forte popolazione, promettendo di farsi interprete presso il Duce della entusiastica devozione che gli era stata poco prima manifestata.

Ebbe poi luogo all'Albergo Roma un banchetto al quale parteciparono tutte le autorità.

S. E. Lupi assieme al Prefetto è ripartito alla volta di Udine alle ore 16 e col diretto delle 20, ossequiato dalle autorità, è partito per Roma.

La "Nova Doba" bilingue

La « Nova Doba », organo fascista sloveno, ha iniziato le sue pubblicazioni in testo bilingue. Sotto il titolo sloveno è stampata a grossi caratteri la traduzione italiana « Nuova Epoca ».

ABBONAMENTI
Anno L. 50 - Semestre 25
Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione
Amministrazione
Via di Prampero, N. 16

LA VIBRANTE CERIMONIA COMMEMORATIVA

SUL FORTE DI OSOPPO

OSOPPO, 11.

La ricorrenza del 75.o anniversario della difesa del Forte di Osoppo è stato commemorato solennemente con lo intervento del rappresentante del Governo nazionale, S. E. on. Lupi Sottosegretario all'Istruzione e delle autorità regionali e provinciali.

Sulla rocca gloriosa oggi sventolarono centinaia di bandiere di associazioni patriottiche.

Osoppo ospitale, ha accolto entusiasticamente i partecipanti che, malgrado il cattivo tempo, hanno voluto essere presenti alla solenne commemorazione.

Il paese era tutto imbandierato e numerosi archi trionfali attraversavano le vie. Su muri si leggevano i manifesti ricordanti la storica data della difesa ed altri con scritte inneggianti all'on. Mussolini, all'on. Lupi e alla Italia.

Tutta la popolazione di Osoppo e dei Comuni limitrofi ha partecipato festosamente alla cerimonia.

Alle ore 11, sulla piazza del Municipio erano radunate le associazioni, autorità, musiche, rappresentanze militari, milizia e scolaresche, circondati dal numeroso pubblico in attesa dell'arrivo di S. E. Lupi.

Appena Sua Eccellenza entrò in paese con l'automobile, accompagnato dal Prefetto avv. Pisenti, si avviò verso il Municipio, accolto dagli inni patriottici e da forti alalà, mentre le truppe e la milizia presentavano le armi.

L'on. Lupi vestiva la divisa di milite portante il grado di Caporale d'onore.

Seguì tosto un ricevimento nella sala del Municipio dove venne offerto un rinfresco. Quindi, nel vasto piazzale, si formò il grandioso corteo che, attraversando il paese, si portò sul forte fra due ali di popolo entusiasta che, al passaggio delle autorità e dei gloriosi vessilli, salutava romanamente.

L'immenso corteo

Ecco l'ordine dell'immenso corteo: Musica di Pozzuolo, una Compagnia di alpini del Battaglione Gemona, Scuole di Osoppo, di Gemona e paese limitrofi con le rispettive bandiere, numerosissime rappresentanze di Fasci, Sezioni Combattenti e Associazioni patriottiche, fra le quali abbiamo notato: Fasci di Osoppo, Buia e Artegna, Veterani di Venzone, Sezioni Combattenti di Palmanova con bandiera del Municipio, Jalmicco, Gemona, Pozzuolo, Ospedaletto, Municipio di Gemona, Società Operaia di Gemona, Società Operaia di Tolmezzo, Fasci di Gemona, Forgaria, Anduins, Moggio Udinese, Associazione Mutilati di Tarcento e di Udine, Sezione Combattenti di Udine, Società Operaia di Buia, Società «Pro Glemona», Municipio di Forgaria, Società Operaia di Peonis, di Forgaria e di Osoppo, Mutuo Soccorso di Osoppo, Sezione Combattenti di Raccolana e Chiusaforte, Associazione Mutilati di Maiano, Società Operaia di Tarcento, Sezione Combattenti di Buia, Fascio di Tarcento, Sezione Combattenti di Tarcento, Sindacati di Tarcento, Fascio di San Daniele, Sezione Combattenti di Fagagna e di Trasaghis, Associazione Arditi di Udine, Fascio di Magnano, di Venzone e di Arta, ed altre ancora.

Inoltre vi erano le bandiere decorate con medaglia d'oro di Osoppo, Vicenza e Venezia e quelle di Udine, Palmanova e Tolmezzo decorate di croce di guerra. Questi vessilli sono scortati da militi e dai rispettivi rappresentanti, fra i quali notiamo il Sindaco di Venezia prof. Giordano.

Vengono inoltre le Madri e Vedove, la musica di Artegna, Milizia di Osoppo, Maiano, ecc.

Il tenente colonnello Romanelli con i suoi ufficiali all'entrata del Forte assiste al passaggio dell'interminabile corteo fino all'incontro con S. E. l'onorevole Lupi, il Prefetto e le altre autorità.

Sul piazzale del Forte è eretto un palco e tutto intorno si dispongono le rappresentanze e la folla di popolo accorso da ogni parte della Regione.

Sul palco prendono posto le autorità per assistere al discorso ufficiale di S. E. l'on. Lupi.

Il sindaco di Osoppo

invia un saluto all'illustre rappresentante del Governo, S. E. l'on. Lupi, e a tutte le autorità e rappresentanze venute a testimoniare riconoscenza e glorificazione ad Osoppo.

Osoppo — dice — commemora oggi il settantacinquesimo anno della difesa del 1848. Esso ricorda che su questo forte fu inalberato il primo vessillo italiano di tutto il Veneto. Ricorda che qui, su questo Forte, truppe volontarie ricevettero per la prima volta gli onori militari dalle truppe austriache, dopo che fu stipulata la capitolazione.

Qui ricordiamo che 25 anni fa la bandiera di Osoppo veniva, per la eroica difesa di quell'anno memorando, decorata della medaglia d'oro, la più alta onorificenza militare. Oggi, la consacrazione del Forte a monumento nazionale. Tutte queste date si riuniscono in una sola esaltazione.

Rileva — infine — come questa rocca e gli abitanti del paese sottostante, che ad essa dà il nome, abbiano esternato il loro patriottismo non con parole, ma con i fatti; ed è questo non certamente ultimo fra i meriti di Osoppo.

Chiude invitando ad un inno di riconoscenza e di devozione verso i difensori della storica rocca.

Unanimi applausi.

Dopo letto il decreto col quale S. M. il Re creava monumento nazionale il Forte di Osoppo, cede la parola a S. E. l'on. Lupi, che pronuncia un elevato discorso.

Il discorso di S. E. Lupi

Egli dice:

Massiccio di Osoppo, rocca nobilissima e vetusta che sbarri la via maestra per la quale nei secoli, abbattuta la potenza del romano impero si riversarono sulla terra d'Italia le orde di barbari invasori, fortezza tra le più gloriose fra quante ricordano esempi di sacrificio per la Patria, ecco che noi abbiamo per la prima volta consacrata la tua gloria col canto patrio della prima giovinezza del tuo colle e del tuo piano; ecco che un umile gregario del Governo della rinascita, ascrive questo monumento a suo grande onore, sanzionando con la sua presenza, che è la presenza del Duce, che è la presenza di tutto il Governo, l'esaltazione della tua storia, con la dichiarazione a monumento nazionale della tua rocca gloriosa.

Ed ecco in questo giorno non propizio di sole, ma anzi offuscato da tante nubi che addensandosi minacciose sembrano ricordare tutte le passate tue vicende, ecco che dai tuoi fianchi salgono tutte le memoria gloriose, insegnamento del passato, ammonimento per l'avvenire.

Ed ecco renderci conto come anche quando era follia sognare l'Italia grande, libera, unita, come anche allora questo palpito fosse sentito, e la rocca avesse tenaci difensori contro le genti che invadevano la Patria, quasi a preludere quella che doveva seguire alla distanza dei secoli, e che doveva essere la definitiva liberazione. (Vivi calorosi applausi).

E cinque secoli fa — continua l'oratore con accento vibrante e appassionato — cinque secoli fa, ai tuoi piedi si fiaccava il fiero orgoglio della nobiltà goriziana, e alle battaglie che precedettero le trattative di Cambrai, qui tra le tue mura si difese l'onore, qui quattrocento uomini (e il numero doveva, quasi per segno di misteriosa divinità, ripetersi nel 1848) tennero testa alle migliaia di soldati, fior fiore delle milizie cesaree, e dopo 46 giorni gli assalitori erano costretti a rifugiarsi a Venzone.

E usciva allora il Savorgnano glorioso, tagliava loro la via, e li sospingeva in rotta a risalire la valle di San Pietro.

Anche le aquile napoleoniche conobbero quivi la vittoria.

Questa vasta terra conobbe però anche le tristezze delle nubi quando irruppero le orde barbariche dei cosacchi prelevate dalle bande dell'Astracan e del Don.

Ma ecco il bagliore del 1848, ecco la difesa, che non è più storia ma ha già varcato i confini della leggenda. E cade Treviso, cade Vicenza e Palmanova cade, ma Osoppo resiste, e alle truppe austriache che chiedevano la resa, i suoi difensori rispondono con indifferenza che la fortezza non cederà.

E quando la necessità venne, essa fu bagliore e fulgore di vittoria, onde si vide chi era assalito divenir assalitore: lo straniero vinceva, ma in linea morale vinceva il difensore. (Nuovi calorosi applausi).

E tu credesti, vecchia fortezza, che i giorni foschi di cui è adombrata la tua storia, non sarebbero più ritornati, quando dalla valle passarono le sterminate schiere dei grigio-verdi, le sterminate schiere delle truppe che andavano alle alpi carniche. Non pensavi alle ore grigie dell'ultima difesa del monte Festa, quando quelle schiere ritornarono.

E qui l'oratore, con bell'impero, e con forma elettissima ricorda il passaggio dei camion rombanti, delle salmerie, delle colonne: pareva portassero le pietre angolari del nuovo edificio dell'Italia.

Avanti fratelli — sembravano dire i fanti — avanti fratelli, abbiamo tempo di costruire: con le acque azzurre dell'Isonzo sarà impastata la calce delle doline. E se soffia la bora dei tre giorni, o rabbiosa e urlante la rabbia tedesca, immobili resteranno le colonne, immobili resteranno le mura che l'Italia ha edificato col sangue dei suoi figli, come al Pasubio, come a Passo Buolè, come il monumento di italianità a Dante nel cuore di Trento. (Applausi fragorosi, che si ripetono a lungo).

Venne l'anno di mortificazione, ma fu anno di esaltazione e l'Italia vinta, dopo undici battaglie vittoriose, seppe anche vincere la dodicesima, e fu sul Piave la vittoria sovrana, che distrusse la mostruosa compagine dell'impero austriaco, lasciando libere al volo le aquile romane.

Oggi la Patria ricostituita, ha trovato sè stessa, e vinta la guerra civile, la più dura e lancinante che l'ha fatta gemere di dolore e sanguinare i fianchi, oggi la Patria vittoriosa ti esalta. E questa cerimonia che ti consacra, o vecchia fortezza, a monumento nazionale, vuol significare che mai più su questa via ripasseranno le orde devastatrici dell'Italia.

Tutte le tue memorie risorgono oggi, e tutte prendono vita e figura, mentre le gole canore della primavera che domani reggerà i destini d'Italia, forte grida la sua laude ed il suo evviva alla Patria.

Vada lontano questo grido — conclude l'oratore — scavalchi le alpi carniche, rimbalzi sulle cime inviolabili delle Alpi Giulie, e vada a confortare le altre cime designate da Dio a confortare quelli che in essi si affisano trasmettendo alle generazioni venture il loro grande amore e il loro grande travaglio.

Per le tue vie — o vecchia fortezza — non può passare ormai esercito che non sia diretto verso il sole; quivi si dirigeranno le nostre fanterie, le nostre aquile, con un solo grido, per l'Italia imperiale, per l'Italia avvenire.

(Una vera ovazione saluta la fine dell'alato discorso dell'on. Lupi, ovazione che si ripete a lungo, mentre tutte le bande lanciano nell'aria le note gaie della marcia reale).

Il colonnello Romanelli

Il colonnello Romanelli porta quindi assai nobilmente l'adesione dell'esercito alla cerimonia, per il comandante il Corpo d'Armata di Bologna e a nome del Comandante la Divisione di Treviso.

Il messaggio della città di Gradisca

Il Segretario del Comune di Gradisca, signor Dorigo, si avanza per porgere al Sindaco di Osoppo il messaggio della città di Gradisca e fa precedere l'atto della consegna con queste nobili parole:

« Eccellenza, Signor Prefetto, Signor Sindaco!

« Vengo dall'Isonzo, ho raccolto il linguaggio dell'onda sacra; ho raccolto la voce dei morti, la volontà dei vivi ed a nome della consorella Gradisca a Voi, signor Sindaco, ecco questo messaggio:

« Osoppo, medaglia d'oro, altare e
« fiamma dell'eroismo friulano, ba-
« luardo nei secoli contro i barbari,
« oggi, nella giornata sacra al ricor-
« do delle tue epiche gesta e alla ri-
« nascita della Patria, gridiamo il tuo
« nome, fieri della comunanza di san-
« gue di linguaggio di fede!
« Osoppo!
« Dal Municipio di Gradisca, il com-
« missario straordinario professore
« ATTILIO VENEZIA ». (Applausi).

Terminati i discorsi il corteo si ricompone e scende il colle. Il comandante il Forte, ten. colonnello Romanelli, ha trattenuto in breve ricevimento le autorità e quindi seguì il banchetto di 200 coperti.

Fra le numerosissime autorità presenti alla cerimonia, abbiamo notato oltre a S. E. l'on. Lupi e al Prefetto avv. Pisenti, l'on. gr. uff. Gino di Caporiacco e Arturo Ravazzolo per la Commissione Reale, Faleschini Sindaco di Osoppo, prof. Giordano Sindaco di Venezia, cav. Piccoli assessore comunale di Vicenza, on senatore Morpurgo, prof. Morpurgo, comm. Russo, assessore prof. Del Piero per il Comune di Udine, generale Caroncini, rag. Giove segretario del Prefetto, avvocato Marpillero, comm. Rebecchi, maggiore Masi, on. Gregorio Valle, conte Rulfardo Gropplero, Martina ex sindaco di Chiusaforte, Orlando Amabile, cav. Rossini, cav. Sillani, decurione signor Bruno Cassi, cav. Casoli, cav. Fessati, seniore Liuzzi; cav. Bierti commissario prefettizio di Tolmezzo, Di Toma, cav. Linussio, avv. Marni, ing. Del Fabbro, prof. Gardini, assessore Biasoni, Tita Rossi, dott. Bidoli, dott. Fontanelli, Bonanni commissario prefettizio di Trasaghis e Bordano, dott. Della Bianca, Dorigo di Gradisca, Lorenzo Venturini, mutilato Olivo Valentino, direttore Lena Romano, maestro Lazzarini, cancelliere Calligaris, ecc. ecc.

Il Console, comm. Russo, rappresentava, oltre alla Legione «Tagliamento», la Federazione Friulana Combattenti e, per mandato ricevuto da Roma, il Comitato Nazionale dei Combattenti.

Le adesioni

Avevano aderito con telegrammi: S. E. il generale Diaz, mons. Arcivescovo Anastasio Rossi, generale Malladra, gli onorevoli Cristofori, Gasparotto, Fantoni e Biavaschi, senatore Bombig, generale Anfossi, Sindaci di Claut, Cavazzo Carnico, Pieve di Cadore, Valvasone, Comeglians, Attimis, San Daniele, Colloredo di Montalbano, Feletto Umberto, Pravisdomini, ecc.

Da GORIZIA

La solenne celebrazione del genetliaco DI SUA MAESTA' IL RE.

Ci scrivono, 12:

Anche Gorizia domenica ha voluto degnamente riconfermare la sua fede d'Italianità in ricorrenza del genetliaco del Re.

Alle 10 in Corso Vittorio Emanuele in presenza delle Autorità militari, civili ed ecclesiastiche ha avuto luogo la rivista militare in presenza del generale Romei comandante la divisione. Fra le Autorità notiamo il senatore Bombig, il Commissario prefettizio cav. Cobianchi, il sottoprefetto cav. Nicoletti, il procuratore del Re cav. Ciolela, il cavaliere Diaz, il cav. Marocco, cav. Bramo e molti altri. Tutti i presidi delle istituzioni cittadine, scolastiche tra cui il cav. Scarpa, Caldini, Zanei, Simsich ecc. ecc. Tra quelle ecclesiastiche il vescovo di Trieste dott. Luigi Fogar. Tra le Associazioni con bandiera, quella degli ufficiali in disponibilità, in congedo e volontari della Milizia Nazionale ecc. schierati dirimpetto alla farmacia Kurner. Prestano servizio d'onore una compagnia di carabinieri in alta uniforme comandata dal capitano Massobrio. Così disposto alle ore 10 precise tra uno sventolio generale di tricolori, ha luogo l'imponente rivista. Terminato lo sfilamento in Piazza Ginnastica, ha luogo la consegna delle medaglie al valore a combattenti qui residenti ed a volontari di guerra tra cui quella al tenente Pierro Bozzini accompagnata da nobile motivazione. Ricevettero medaglie di benemerenze il capitano Ses Slevre, cap. Bramo Giuseppe e tenente Pierro Bozzini.

Di poi sfilate nuovamente le truppe tra uno scrosciare di applausi, ha termine la bella e grande manifestazione. A sera la città presentava l'aspetto delle grandi occasioni con l'illuminazione del Castello, sotto prefettura, caserme, uffici governativi e privati.

La grande giornata si chiuse con una rappresentazione di gala al Teatro Verdi gremitissimo, ove con la compagnia di Ninchi ebbe luogo una suggestiva rappresentazione con la «Fiammata».

Dono di gratitudine

Ieri al collegio civico maschile seguì da parte del Comune, la consegna di un orologio d'oro al maestro Pietro Grandi che fu il fondatore della fanfara del collegio e istruttore appassionato per 30 anni consecutivamente.

Erano presenti: il Senatore Bombig, cav. Bonne, pro. Mario Kurchon, cavaliere Pinausich, tutto il collegio e molti cittadini. Il commissario prefettizio cav. Cobianchi tenne un discorso esaltando le belle virtù civili del maestro che ottimo patriota e buon cittadino, durante l'internamento rivolse il suo costante pensiero a questa nobile istituzione.

A nome di tutto il collegio rispose ringraziando il maestro Ortali.

Non tutte le ciambelle...

Oggi tale Dorico Antonio da Buia si presentava in un negozio di oreficeria di via Rastello chiedendo un anello. Pattuito il prezzo il giovane levò dal portafoglio un biglietto da mille lire per pagare l'importo pattuito. L'orefice titubante in sulle prime sospingeva, di poi la banconota. Una squadra dei nostri agenti passando per caso, vista la scenetta si fermava all'uscio del negozio ed intuito il gioco del Dorico mentre questi fingevasi meravigliato tentava allontanarsi, fu preso condotto in questura e dichiarato in arresto.

Successo al Verdi.

Continuano con enorme successo al nostro Verdi le rappresentazioni della compagnia Ninchi.

Ieri domenica, «La Fiammata», oggi con «L'Onore». Grande concorso di pubblico assiste e tributa sensi di omaggio ad Annibale Ninchi e Teldi Tilde.

Domani martedì avremo l'ultima della compagnia con il potente lavoro «Kean».

Cinema Savoia.

« Sinabar » grandi avventure. Quinta serie.

Cinema Teatro Ideal.

« L'Onestà della Colpa » dramma in quattro atti con Maria Sacobini.

Cinema Edison.

« Frisson », grande successo in quattro atti.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'inaugurazione e la benedizione della bandiera dei mutilati

Ci scrivono, 12:

Ieri in occasione del Genetliaco del nostro Re la nostra cittadina era tutta imbandierata.

Alle ore 10 Autorità, Rappresentanze, scolaresche, vedove, e orfani di guerra si radunarono nella Piazzetta del Municipio per la formazione del corteo per avviarsi in Duomo ad ascoltare la Messa ed il canto del Te Deum ed assistere alla benedizione della Bandiera dei Mutilati.

Il corteo dava un'aspetto solenne ed austero; parecchie rappresentanze di Mutilati si notavano.

La bandiera dei mutilati veniva portata dalla vedova di guerra Bigattin Antonia ved. Lovisatti.

Giunti in chiesa nel mentre l'organo intona la Marcia Reale, le Autorità e Rappresentanze prendono posto nei panchi assegnati.

Monsignor Raimondo cav. Bertolo in primo benedice il vessillo il quale viene immediatamente scoperto dal velo.

Finita la messa e il canto del Te Deum, il corteo si ricompose dirigendosi nel nostro Sociale per il discorso del Mutilato di guerra sig. Silva avvocato Josè di Padova. Un pubblico imponente è in attesa del discorso.

Sul palcoscenico giungono i vessilli e i gagliardetti dei mutilati e di altre Rappresentanze di S. Vito e dei Comuni di Spilimbergo, Pordenone, Udine, Cordovado, S. Giovanni di Casarsa, ecc. ecc.

Accolto da entusiastici applausi entra accompagnato dal Presidente dei Mutilati, Corradini Michele, l'avvocato cav. Silva.

Dopo la presentazione, l'avv. Silva con parola chiara ed eloquente pronuncia il suo dire elevando in particolar modo i valorosi mutilati che nelle trincee fangose hanno saputo vincere dando parte di se stessi per la grandezza della nostra Patria.

Accenna al valoroso mutilato Carlo Del Croix il quale è l'emblema dei fratelli gloriosi, ai combattenti tutti che con vero onore hanno liberato l'Italia dal secolare nemico.

Accenna che l'Associazione dei Mutilati ha bisogno di essere coadiuvata e sorretta da menti buone, aiutata moralmente e materialmente affine possa sempre più rifiorire e avere quel conforto che necessità a chi ha lasciato parte del loro corpo sul campo di battaglia.

Finisce il suo dire inneggiando alla Italia tutta mentre uno scroscio di applausi si eleva dalla sala.

Finita la cerimonia il corteo si avvia in una sala del nostro Comune per il vermouth d'onore.

Veramente va dato lode ai conduttori dell'Albergo alla Stella che seppero bene disporre la sala ed il rinfresco.

Prima di tutto il Sindaco geometra Fancollo porge a tutte le rappresentanze un riverente saluto e un ringraziamento agli intervenuti.

Alle 12.30 ebbe luogo il banchetto eseguito a puntino nell'Albergo alla Scala d'oro. I coperti erano una cinquantina circa. Parecchi furono i discorsi fatto dal Sindaco e dall'avv. cavaliere Silva, dal prof. cav. Giacomuzzi.

Il lieto simposio ebbe termine verso le 14. Alle 14.30 la nostra banda cittadina svolse magnificamente un concerto che venne applaudito.

La cerimonia solenne e austera ebbe termine lasciando nella popolazione un gradito ricordo.

Luce elettrica.

Anche ieri sera la luce elettrica ebbe a difettare: verso le 18, tutto il paese rimase al buio. Pochi minuti dopo la luce venne ma in qualche località. Questo grave inconveniente dovrebbe finire perchè da diverso tempo non si fa che reclamare.

Giriamo ancora il nostro giusto lagno all'Autorità competente perchè prenda quei provvedimenti del caso.

Un principio di incendio.

Verso le ore 21.30 si sviluppava nella cabina del cinematografo Italia un principio d'incendio suscitando molto panico nel pubblico numeroso che assisteva alla rappresentazione. Per vera fortuna, grazie al pronto intervento di parecchi spettatori, l'incendio venne presto domato senza registrare nessuna disgrazia. Vennero bruciate tre pellicole.

Da CIVIDALE

La rivista militare.

Ci scrivono, 12:

Ieri alle 10, ricorrendo il Genetliaco di S. M. il Re, nel cortile della caserma degli Alpini, alla Cella, dal maggiore cav. Silvio Brisotto, vennero passate in rivista le truppa dal Presidio. La fanfara suonava gli inni patriottici. Lo sfilamento fu perfetto, prima gli alpini, poi gli artiglieri, i Giovani esploratori e gli avanguardisti coi gagliardetti. Assistevano quasi tutti gli ufficiali in congedo, e, malgrado il tempo poco rassicurante, molto pubblico.

Dopo la rivista, nella sala di convegno degli ufficiali venne, con squisita cortesia e signorilità, offerto il vermouth.

La città era imbandierata.

Un lutto

Quasi improvvisamente è mancato all'affetto della famiglia, dei parenti e dei numerosi amici, Muner Mario del fu Vincenzo, di anni 35, Capostazione delle Ferrovie dello Stato.

Alla dolorata consorte, ai tre bimbi, ai parenti tutti, le nostre vivissime condoglianze per la perdita dell'ottimo marito, padre e funzionario.

Funerali imponenti

I funerali del compianto Muner Mario, che ebbero luogo oggi alle 13, riuscirono imponenti, nel vero senso della parola, da non ricordare un'accompagnamento simile per straordinario concorso di concittadini, di ferrovieri, di rappresentanze di ogni gradazione sociale.

Dopo la Croce, che apriva l'interminabile corteo, venivano dieci grandi magnifiche corone di fiori olezzanti ed una di metallo, portate a mano, tributo di affetto della moglie, della famiglia, dei ferrovieri, di amici, conoscenti ecc. Dietro il carro di prima classe, i di cui cordoni erano tenuti da impiegati ferrovieri, venivano i parenti, gli intimi, la Società Operaia di M. S. ed Istruzione con il vessillo, Rappresentanze, numerosissima quella dei ferrovieri ed una infinità di amici.

Ecco l'elenco esatto delle corone ai funerali Muner:

Moglie e figli all'adorato Mario — Fratelli e cognata — Famiglia Barbiani — Cugini Muner — Personale di manovra Stazione di Udine — I colleghi — Capi Stazione di Udine — Coniugi Muner — Direzione e personale deposito locomotive — Gli amici della Società Veneta — Compagni della S. V. Esercizio di Udine — Gli Amici a Mario — Personale movimento Ferr. della Stazione di Udine — Famiglia Coronassi — Bront Luigi fu Giovanni.

Alle porte della città il sig. Scagnetti capo ufficio telegrafico, con nobile commoventi parole porta l'estremo vale al povero Mario. La carrozza funebre proseguì poi per il cimitero scortata da tutti gli amici.

Rinnoviamo condoglianze alla vedova ai figli ed ai parenti tutti.

Beneficenza.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità pro fondo erigenda Casa di Ricovero in morte di Muner Mario:

D'Agostini C. L. 10 — Sostero Luigi L. 5 — Famiglia Luchitta L. 50 — Cargnelli Tullio L. 5.

In morte del comm. Furlani: Moro cav. Felice L. 5.

Da GEMONA

S. Martino.

Ci scrivono, 12:

Ieri, pel Genetliaco di S. M. il Re, il paese era tutto imbandierato.

Alle 8.45, in Piazza Umberto I.o, il colonnello comandante il Presidio, passò in rivista le truppe. Presenti alla rivista erano tutte le Autorità e Rappresentanze cittadine, con bandiera, il collegio Stimatini, la R. Scuola d'Arte e la scolaresca, dalle quarte in su.

Passò in rivista pure i premilitari e gli ex-combattenti, i quali tutti, come pure la scolaresca, sfilarono poscia in parata davanti alle Autorità.

Venne notata la mancanza della Milizia, che doveva pure, a seconda del manifesto del Comandante il Presidio, essere passata in rivista.

Dopo della rivista, durante la quale suonò la banda della «Pro Glemona» il comando offerse un vermouth d'onore alle Autorità e Rappresentanze, servito in Municipio.

La sera illuminazione del palazzo municipale.

Da BASILIANO

Buona razza

Un parto di 3 maschi

Ci scrivono, 12:

A Variano, frazione del Comune di Basiliano, stamane alle ore 7 la signora Amabile Clocchiatti dava alla luce 3 figli di sesso maschile. Assisteva al parto la levatrice di Basiliano per il primo; ma per gli altri due ha dovuto intervenire il dott. Rainis medico del Comune, il quale con atto operatorio ha liberato la puerpera senza tristi conseguenze.

Tanto la madre che i neonati godono ottima salute. I bambini sono di forme normali.

La Clocchiatti ha altri tre figli ed è sposata da pochi anni.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

L'inaugurazione del monumento alla cavalleria

Ci scrivono, 12:

Il giorno 25 corrente seguirà l'inaugurazione del magnifico monumento alla cavalleria che sorge nella nostra piazza Giulia.

Interverranno alla cerimonia il conte di Torino in rappresentanza di S. M. il Re e i Duchi di Pistoia e di Bergamo.

La MADRE, la moglie MATILDE BAZZARO, i figli DORINA, col fidanzato ANGELO SELLO, NOEMI in MUZZOLINI, VITTORIO, ELENA in STRINGA, e MERCEDES; i fratelli; i generi, le nipotine, i cognati e congiunti tutti del

Cav. Gabriele Tonini

ringraziano, con cuore grato e commosso, Enti, Associazioni, persone per il tributo imponente di compianto offerto ieri al loro indimenticabile Scomparso.

Udine, 13 novembre 1923.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 la parola, minimo L. 4.— più Cent. 10 per volta tassa governativa.

Da RASPANO di CASSACCO

Il V. anniversario della Vittoria.

Ci scrivono, 12:

Raspano ha voluto commemorare solennemente l'anniversario della Vittoria, inaugurando un'aquila in bronzo sul monumento ai Caduti, che primo in Friuli e secondo in Italia fu eretto nel 1919 a ricordo dei 22 Figli che immolarono la loro giovinezza sull'Altare della Patria.

Dopo il rito religioso, si formò il corteo, che preceduto dalle famiglie dei Caduti, era seguito dalla banda di Buia, dalla rappresentanza del Fascio di Cassacco, dalla Associazione dei Combattenti di Raspano; una delle prime e fiere della Provincia, guidata dal sig. Venturini, dal cav. Gennari per la Federazione provinciale dell'Associazione dei Combattenti, dalle scuole elementari, e da tutto il paese.

Di fronte al Monumento parlò il signor Blasoni, che presentò l'oratore ufficiale dott. Aldo Stegher, il quale con elevate parole inneggiò all'Italia risorta per virtù di popolo, che si avvia a grandi destini imperiali e Roma antica madre delle genti. Chiuse ringraziando tutti il signor Zorino, anima patriottica del paese. Infine volle dire la sua commossa parola la sig.a Elisabetta Rizzi sorella del tenente Marco decorato di medaglia d'argento.

Riunitisi poi i Combattenti, portò il suo commosso saluto il cav. Gennari, che incitò gli operai al lavoro proficuo ed all'indistruttibile amore di patria, ed ai combattenti pure parlò il dottor Stegher invitandoli ad una fusione di anime con i fascisti.

Non possiamo chiudere questa nostra corrispondenza senza citare ai nostri lettori i fratelli Simconi che dalla lontana Francia ogni anno inviano nella ricorrenza, il simbolo della loro fede inconcussa: una corona per i compagni caduti.

Da AQUILEIA

Travi ferroviari.

Ci scrivono, 10:

Aquileia è congiunta per mezzo della ferrovia con Trieste, Udine e Gorizia. Le comunicazioni con Trieste sono abitualmente, e lo sono state quasi sempre, abbastanza buone, pessime sono invece quelle con Gorizia cui sopperisce però in certo modo il servizio d'autocorriera.

Lasciamo un po' a desiderare anche quelle con Udine. Infatti, ove si esamini l'orario entrato in vigore col 1.o novembre, si può constatare p. e. che il treno in partenza da Udine alle 5.10 fa a Cervignano una sosta di «un'ora e cinque minuti» prima di proseguire per Aquileia e Grado. Tale fermata sarà senza dubbio una necessità, ma è innegabile che è una grande seccatura per il viaggiatore che viene da Udine.

Analogamente il treno in partenza alle 10.45 da Udine si trattiene a Cervignano «cinquantadue minuti» perciò si impiegano da Udine ad Aquileia tanto con questo treno che con quello già citato, due ore e trenta minuti, e ciò per la percorrenza di 36 chilometri. Non sembra un po' troppo?

Da Aquileia poi non si arriva a Udine prima delle 10.5 e quindi, per ripartire da Udine, bisogna attendere sino alle 19. Di regola in due o tre ore uno sbriga le faccende percui viene in città, doversi invece fermare costà fino alle 7 di sera è quanto mai noioso. Ora è vero, c'è un servizio di autocorriera e speriamo che duri, che rimedia alquanto al lamentato inconveniente. Concludendo gli attuali orari della ferrovia Pontile-Palmanova-Udine non sono certo tali da far accrescere il numero dei viaggiatori su questa linea.

Ancora due parole sul servizio postale. Una lettera da Aquileia a Trieste o Gorizia giunge a destinazione in un giorno, per arrivare a Udine invece ci impiega di regola due giorni e qualche volta anche tre. La causa prima di ciò risiede nel fatto che il treno Cervignano-Palmanova non porta posta la quale pertanto, per venire a Udine, deve passare per S. Giorgio di Nogaro. Ma con un po' di buona volontà da parte delle autorità non dovrebbe essere difficile di risparmiarle questo giro vizioso. Poichè tutti i treni in partenza da Pontile proseguono fino a Palmanova, si faccia viaggiare con detti treni anche la posta delle località che si trovano su questa linea, e così si porrà riparo a questo grave e sentito inconveniente.

Da MANZANO

Il genetliaco reale.

Ci scrivono, 12:

Ieri fu solennemente festeggiato il genetliaco di S. M. il Re. Tutta Manzano era letteralmente adornata dal tricolore nazion.; manifestazione di patriottismo veramente commovente.

Ebbe luogo la messa cantata con Te Deum alla quale religiosa cerimonia assistettero le Autorità comunali e della locale Sezione del Fascio.

Nell'occasione, in una aula delle scuole elementari, vennero distribuiti agli alunni di ambo i sessi i diplomi di passaggio di classe. Parlò applauditissimo il Sindaco dott. Dorigo, il quale, oltre chè lodare i piccoli promossi incitandoli maggiormente a perseverare nello studio, nella devozione alla Patria, al Re, rivolse un fervido elogio alle gentili insegnanti, le quali intensificano, sempre più la loro opera, e la loro abnegazione per le loro scolaresche, che denotano ogni anno sempre maggior profitto.

Nel pomeriggio, dalle 17.30 alle 22; vi furono rappresentazioni continue del grandioso capolavoro cinematografico «Il Re di Roma» un grandioso dramma riproducente la storia di Napoleone II, il quale a richiesta generale del pubblico fu ripetuto allo schermo, per tre giorni consecutivi. La sfarzosa messa in scena, e la magnifica interpretaz. fecero accorrere enorme folla di gente, i primi posti e le poltrone, erano letteralmente gremiti della parte miglior di Manzano e paesi adiacenti. Gl'incassi risultarono oltremodo soddisfacenti, il che sta a provare irrefutabilmente, che la lodevole iniziativa presa dai sigg. Bolzicco Alessandro di Udine e Giovanni Danielis di Manzano, sarà coronata da successo.

Da CORMONS

Esattoria Comunale.

Ci scrivono, 12:

Sabato corso ha avuto luogo l'asta per l'assegnazione dell'Esattoria Comunale e fra 8 Enti concorrenti è riuscita la Ditta Dionisi e Villa Santa rappresentata dal signor avv. Giulio Villa Santa.

L'assegnazione vale per il novennio 1924-1933 col tasso dell'1.56 per cento.

Solenni esequie.

Ieri ebbero luogo i funerali del compianto concittadino Blasic Vincenzo rimasto vittima di un incidente automobilistico a Muggia.

Parteciparono la banda cittadina, la Società Operaia e moltissimi cittadini. Molte e ricche corone dei congiunti e conoscenti.

Campionato di resistenza della Associaz. Sportiva Cormonese.

Ieri ha avuto luogo la corsa di campionato di resistenza della nostra Associazione Sportiva ed è riuscita una bella manifestazione dello spirito che anima la gioventù cormonese.

Alle ore 13 lo «starter» sig. Levic Luciano dà il via a nove partecipanti alla gara presentatisi e così la corsa ha un inizio molto movimentato.

Per brevità di spazio non possiamo dare il resoconto dettagliato della corsa che però si è svolta regolarissima e senza incidenti grazie alla perfetta organizzazione.

Per diverse cause si ritirarono tre concorrenti così l'arrivo avvenne nel seguente ordine:

1. Vecchiet Vito in ore 2.12' 34" e un quinto, che viene dichiarato campione sociale.

2. Pecorari Candido a ruota — 3.o Stua Luigi — 4. Lovrovich Gino — 5.o De Salimbeni Pietro 6.o Maur Oliviero tutti in gruppo.

Domenica ventura si disputerà il campionato di velocità di m. 1000 dovuto rimandare causa il maltempo.

Da PORDENONE

Cospicua elargizione.

Il chiarissimo prof. Angelo Valan, Direttore e Primario di Chirurgia di questo Ospedale Civile, ha elargito la cospicua somma di lire 11.000 (undicimila) ad incremento del fondo per la nuova Sede Ospedaliera.

L'Amministrazione Ospedaliera vivamente ringrazia il munifico benefattore, e segnala il suo nobile atto alla emulazione cittadina.

Da S. DANIELE

Inaugurаz. dell'Istituto Tecnico inf. «Teobaldo Ciconi».

Ci scrivono, 12:

Giovedì 8 corrente, nel Teatro Cordadini ebbe luogo in forma solenne la inaugurazione dell'Istituto Tecnico Nazionale «Teobaldo Cicconi», davanti agli alunni e alle loro famiglie, nonchè a rappresentanze della Scuola Professionale e della Scuola Popolare con tutti i relativi insegnanti.

Cominciò a parlare il Direttore Didattico Lazzerini, il quale mostrò in forma concisa, ma sapiente il passato cultore di San Daniele, ed espresse il giusto desiderio che qui risorga l'invidiata cultura di un tempo.

Lo seguì il chiarissimo prof. Brombin, Direttore delle Scuole Medie dell'Associazione Nazionale per la diffusione della cultura. Venuto espressamente da Padova, come oratore ufficiale, espose in forma piana lo scopo essenzialmente nazionale dell'Associazione stessa, la quale mira a creare istituti là dove non può giungere l'opera del Governo con un programma di fede che è «fascino delle nuove energie e delle nuove speranze, dolce risveglio di vita e di pensiero».

Con lucide parole, mostrò ai presenti le difficoltà a cui vanno incontro i giovanetti che escono dalle Elementari e che si presentano agli esami di Stato.

Poi aggiunse che l'Associazione ha provveduto anche a questo creando i Corsi preparatori, in cui lo scolaro verrà educato con tale criterio da rendere agevole il passaggio dalla scuola primaria alla scuola media.

Il suo dire era qua e là interrotto da accenni fugaci alla guerra, accenni che, per il loro spirito patrio e per l'eloquenza usata divenivano fonte di applausi.

Parlò ultimo, col suo porgere di soldato, con tranquilla ma robusta parola, che pareva incidersi negli ascoltatori, il Sindaco comm. gen. Ronchi. In lui si mostrò il cittadino che seppe la lotta per la patria e ora conosce l'arte di rendersi utile pienamente alla sua città.

Finiti i discorsi, furono mandati al Presidente del Consiglio e al Ministro della Pubblica Istruzione due telegrammi con saluti augurali per il fiorire della cultura nazionale.

Da GRADISCA

L'accordo con i popolari non raggiunto

Ci scrivono, 12:

La data delle elezioni amministrative era fissata per il 2 dicembre ma, si dice, queste non si faranno perchè l'accordo coi popolari non è raggiunto; si dice anche che questi pretendono la maggioranza.

Ci si basa sulle ultime elezioni amministrative che diedero la maggioranza ai popolari, però oggi una buona metà di agricoltori che votarono per i popolari, non si presenterebbe alle urne con una lista uguale all'ultima ed i popolari non hanno persone per la maggioranza, prova ne sia che alle ultime elezioni dovettero ricorrere a cinque liberali per completare la lista.

Noi crediamo che le elezioni si possono fare, e che il Fascio avrà la maggioranza.

L'ex-palazzo de Finetti, sede di tutti gli Uffici.

Pendono trattative fra il Governo e la Cooperativa di Lavoro di Mestre che acquistò il palazzo de Finetti, per istallare tutti gli uffici, i quali oggi sono sparsi in più case.

Si dice che lunedì sarà firmato il contratto.

Da FAEDIS

Anche le autocorriere osservano l'orario festivo.

Ci scrivono, 12:

La locale impresa esercente il servizio di autocorriera Attimis-Udine, ha sospeso col primo corrente il servizio di autocorriera che veniva effettuato nel pomeriggio dei giorni festivi.

Non conosciamo le ragioni del provvedimento, certo che esso si farà sentire tanto dai cittadini che amavano fare qualche scampagnata in quel di Faedis come pure dagli esercenti del luogo.

Vogliamo sperare che si tratti di una decisione non definitiva per modo che il servizio abbia a procedere come per lo passato.

Da RIVIGNANO

Laurea in giurisprudenza.

Ci scrivono, 12:

Nell'Università di Padova si è brillantemente laureato l'egregio amico signor Raffaele Talmassons, fascista della prima ora e vostro corrispondente ordinario.

All'amico carissimo e all'ottima sua famiglia vadano congratulazioni ed auguri.

CRONACA CITTADINA

Dopo la morte del nostro Direttore

Altre manifestazioni di cordoglio

Abbiamo ricevuto altre numerose manifestazioni di cordoglio per la perdita del nostro amato Direttore commendator Isidoro Furlani. Pubblichiamo le presenti:

Il ministro on. Federzoni

«Al glorioso Giornale e alla desolata famiglia di Isidoro Furlani porgo le mie commosse condoglianze per la scomparsa del caro indimenticabile intemerato assertore di ogni più alta idealità italiana».

Generale PASQUALE ORO da Muzzana, che durante la malattia del commendatore Furlani ha voluto quasi giornalmente essere informato dello stato dell'infermo, così ci sa fra i primi telegrafato:

«Prendo parte vivissimo dolore di tutti perdita Illustre Direttore».

Comm. professore PIER SILVERIO LEICT, da Bologna:

«La notizia appresa stamane dai giornali cittadini, della morte dell'eminente amico comm. Furlani, benchè purtroppo attesa, mi ha portato un gravissimo dolore. Venticinque anni d'ininterrotta amicizia son così troncati da un fato crudele che ha colpito il valoroso lavoratore sulla breccia, mentre egli stava per cogliere il premio delle fatiche indefesse sostenute durante la sua tempestosa esistenza. Il Giornale infatti aveva raggiunto, sotto la sua direzione, un posto invidiato nella Stampa Veneta e tutti riconoscevano a Isidoro Furlani quella posizione eminente che gli era ben dovuta per la fortissima tempra del suo ingegno e per la meravigliosa dirittura del carattere.

«Gradisca profonde condoglianze che io invio a tutta la famiglia del «Giornale di Udine», che era stretta meritamente, con devozione e con affetto, intorno al suo valente direttore».

Dottor SPARTACO MURATTI, da Trieste:

«Alla famiglia del «Giornale di Udine» porgo l'espressione del mio sincero consentimento al suo dolore per la perdita del suo capo. Isidoro Furlani recò dall'Istria sua tutta la passione, tutta l'ardente italianissima fede delle nostre terre doloroso, in quel Friuli che, mirabile esempio d'idealità patrie, di gentilezza e di forza, per oltre mezzo secolo e fino alla vittoria integrale d'Italia, fece propria la causa dell'Irredento. Isidoro Furlani, quando la demagogia deprimeva e avviliva il Paese, auspicò l'avvento di un'Italia grande, disciplinata e forte, e a questo ideale tenne fede, e combattendo per questo ideale con giovanile energia contrastante all'età, morì sulla breccia come un buon soldato.

«Onore alla memoria del vecchio amico, del fervido italiano che lascia tanta eredità di affetti e di rimpianto».

Comm. FEDERICO FLORA, professore nella R. Università di Bologna, redattore finanziario del «Resto del Carlino»:

«Oltremodo dolente per la perdita del valoroso e battagliero comm. Isidoro Furlani, onore e vanto del giornalismo veneto, porge alla redazione del «Giornale di Udine», da lui per ventitrè anni animosamente e patriotticamente diretto, le sue profonde condoglianze».

Avv. VINCENZO ANGELI di Tarcento:

«Scomparso Furlani Uomo esempio di fede indomita io ho perduto un amico ben caro».

Altre lettere con espressioni di condoglianze hanno inviato: Sen. Giorgio Bombig di Gorizia, Carlo Cavazzana di Latisana, Rita Pontelli di Tarcento, prof. Giovanni Brusin di Aquileia, co. Guido Beretta, cav. Antonio Candussio commissario prefettizio di Pozzuolo, ing. Giorgio Bearzi di Spilimbergo, tenente Cesare Enrico Mauro, dott. Vizzini Salvatore nostro corrispondente da Lusevera, Vergna Francesco di Farra d'Isonzo, dott. Antonio Cucavaz di S. Pietro al Natisone, cav. Marco Renier di Villasantina, cav. Virgilio Dominighini ex Sindaco di Precenicco e corrispondente da Napoli durante la profuganza, cav. Luchino Luchini di S. Giorgio della Richinvelda, comm. dott. Roberto Nicolotti Sottoprefetto di Gorizia, cav. uff. Girolamo Schiavi di Tolmezzo, dott. Odoardo Cavicchi di Pordenone, dottor cav. Alessandro Orio, Adami Cornelio di Pordenone, ing. Vittorio Moro di Cividale, Molinari Vittorio di Tolmezzo, cav. Fausto Capitanio, prof. cav. Giuseppe Rossi, cav Lino De Marchi di Tolmezzo, Gino Botti di San Giovanni di Manzano.

Il genetliaco del Re

La rivista militare

Il genetliaco del Re fu celebrato domenica con larga partecipazione della cittadinanza. La città apparve in una gloria di tricolore e l'animazione fu intensa fin dalle prime ore del mattino.

Malgrado il tempo piovoso, verso le nove una vera folla prese ad affluire in Piazza Umberto I per assistere alla rivista militare.

Le truppe agli ordini del colonnello cav. Pastore comandante del 13.o Cavalleggeri «Monferrato» sono schierate lungo tutto il viale che va dal palazzo Cappellani, passa davanti al Ginnasio Liceo, alla Basilica delle Grazie al Foro Boario e giunge fino allo sbocco di Via Portanuova.

Davanti al palazzo del Ginnasio-Liceo si radunano le autorità civili e gli ufficiali non comandati.

Notiamo S. E. il Sottosegretario alla Istruzione on. Lupi che indosso l'uniforme di Caporale d'onore della Milizia fascista, il Prefetto del Friuli comm. Pisenti col suo segretario di Gabinetto dott. cav. Giove e col decurione della M. V. S. N. Cassi, il Presidente del Tribunale cav. Dolhini, S. E. l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi, l'assessore cav. dott. Borghese per il Comune, il Procuratore del Re cav. Pezzotti, il seniore della Milizia fascista cav. Gino Angeli, il Preside del Liceo Scientifico comm. Musoni, il Questore comm. Rebecchi ed altre rappresentanze delle associazioni cittadine.

A fianco delle autorità sono schierate le bandiere dei Veterani e Reduci, dei Combattenti, dei Mutilati col cav. Fossati degli ex Alpini, del Ginnasio-Liceo, dell'Istituto Tecnico, della Scuola Complementare.

Alle ore 10 uno squillo di «attenti» annuncia l'arrivo del generale comandante il Presidio e la Brigata «Savoia», comm. Anfossi. Le musiche intonano la Marcia Reale e le truppe si irrigidiscono nel «presentat-arm».

Il colonnello comandante delle truppe muove al galoppo incontro al generale che è seguito da brillante Stato Maggiore procedente pure al galoppo.

Notiamo nel seguito del generale il comm. Russo, Console comandante la Legione «Tagliamento»; i colonnelli comandanti dei var reparti, il maggiore dei R.R. C.C. cav. Masi e parecchi altri ufficiali delle varie armi.

Il generale, col suo Stato Maggiore, dopo aver passato in rivista le truppe si ferma a piedi della gradinata del palazzo del Ginnasio-Liceo, a fianco delle autorità e scambia il saluto con S. E. l'on. Lupi e col R. Prefetto.

Quindi si inizia lo sfilamento delle truppe col seguente ordine: Musica del 2.o Fanteria, colonnello Pastore col suo seguito, plotone di Carabinieri Reali, Compagnia d'onore con bandiera del 2.o Fanteria, Alpini con musica e bandiera, gli altri Battaglioni del 2.o Fanteria, Compagnia della R. Guardia di Finanza, Artiglieria coi muli recanti i pezzi e gli affusti, Sezione di otto autoblindate, automezzi dell'artiglieria con fanfara, pezzi di grosso calibro trainati da autocarri cogli artiglieri, Milizia Fascista preceduta dall'Aquila romana, Avanguardia fascista.

La folla assiste ammirata al perfetto sfilamento delle truppe e prorompe in applausi quando passano i superbi alpini col loro passo cadenzato, quando sfilano gli automezzi dell'artiglieria pesante con una allineamento che ha del meraviglioso per la sua perfezione, quando agili e baldi sfilano, al suono di «Giovinezza», le Coorti della Milizia e dell'Avanguardia fascista.

Terminato lo sfilamento, il generale comm. Anfossi si congeda dalle autorità: le musiche suonano la Marcia Reale e le truppe, dopo aver presentato le armi, rientrano nelle rispettive caserme, attraversando la città, animatissima, al suono di allegre marcie.

S. E. l'on Lupi che era giunto a Udine nella mattinata con treno speciale, avendo perduto la coincidenza a Mestre, il R. Prefetto e le altre autorità salgono sulle automobili e partono per Osoppo.

A sera la banda tenne concerto in Piazza V. E. con gran concorso di pubblico che plaudì calorosamente la Marcia Reale e l'Inno «Giovinezza».

Edifici pubblici e caserme erano sfarzosamente illuminati.

Gli ufficiali della Legione Tagliamento al loro comandante.

Prima della Rivista, nella Caserma Valvasone veniva presentata al Console Russo una medaglia d'oro, espressione dell'affetto e della devozione degli Ufficiali della Legione verso il loro Comandante e del loro plauso per gli esami da lui brillantemente superati a Firenze il mese scorso.

Apertura di scuole serali

Da jeri sera, alle ore 19, nella scuola urbana a San Domenico, vennero aperte le iscrizioni ai corsi serali che l'on. Giunta Municipale ha recentemente deliberato d'istituire. Gli aspiranti dovranno presentare il certificato di nascita, di subita vaccinazione o rivaccinazione ed il titolo di ammissione alla classe quarta od alla quinta, secondo che intendono frequentare uno o l'altra di queste. L'ammissione è subordinata ad un formale impegno di frequenza e di buon contegno, nonchè alla constatazione di uno stato «attuale» d'istruzione degli alunni, che consenta un regolare e proficuo svolgimento dei programmi.

Trattoria comunale

Oggi. — Mattina: Pasta e verze — Arrosto di maiale — Contorno.

Sera: Riso e patate — Roastbeef — Contorno.

Imponente manifestazione di popolo alla salma di Gabriele Tonini

L'uomo

Con Gabriele Tonini è scomparsa una nobile figura di lavoratore e di galantuomo. Al carattere gioviale e bonario accomunava una eccezionale bontà d'animo che lo rendeva sensibile a tutte le umane miserie alle quali si avvicinava per portare aiuto con l'appoggio diretto o con la parola che sapeva rincuorare toccando i tasti più delicati del sentimento.

Conosciuto, apprezzato e consultato per la sua competenza, derivante dal personale diuturno lavoro, contava larghe e profonde amicizie in tutta la Provincia e dovunque il Suo apparire era accolto come un soffio di serenità e dovunque l'equilibrio del Suo spirito maschio riportava la fiducia e la speranza.

Operaio fra i Suoi operai era amato da tutti coloro che ogni giorno lo vedevano giungere sul lavoro, vigile ed assiduo, agile nei movimenti, acuto nello sguardo, pronto sempre alla fatica, lieto ognora di poter insegnare.

Italiano e friulano nel sentimento e nell'opera, con la Sua franca parola sapeva colpire tutti coloro che gli sembravano deboli o inetti e nelle discussioni la Sua tesi, schietta come il Suo pensiero, trionfava e s' imponeva.

Ebbero così l'ausilio della Sua opera efficace la Società Operaia di Mutuo Soccorso, la Società delle Case Popolari, le private imprese, i Comitati elettorali e la Società del Tiro a Segno dove una targa in bronzo ricorda perennemente i sacrifici morali e materiali da Lui compiuti per il risorgimento di quel poligono al quale aveva dedicato ogni Sua più viva passione, quella cioè che teneva strette attorno a Lui le liete brigate dei vecchi amici appassionati dello sport, sollievo e svago dopo le dure ore di lavoro.

Le Sue fulgide qualità di ottimo cittadino, riconosciute anche dalla nomina a Cavaliere della Corona d'Italia, la tranquillità di una famiglia fiorita di speranze e benedetta dalla pace, la stima generale e l'affetto di quanti lo circondavano, avevano lasciato Gabriele Tonini nella modestia, poichè appunto nella modestia Egli amava vivere per non turbare le nobili tradizioni della Sua casa, per conservare intatta la dote più cara al Suo cuore.

E noi, che Lo abbiamo visto giacere immobile dopo tanta vigoria, che lo abbiamo accompagnato all'estrema dimora fra il più profondo ed il più generale cordoglio, c' inchiniamo reverenti dinanzi alla Sua maschia figura di lavoratore e di udinese ed alla famiglia desolata, ai Fratelli privati di tanto aiuto e di tanto affetto, inviamo le nostre più sentite e vive condoglianze.

I funebri

Imponente manifestazione di popolo e di cittadini d'ogni ceto riuscirono ieri nel pomeriggio le estreme onoranze tributate alla salma del benemerito e compianto concittadino cav. Gabriele Tonini.

Migliaia e migliaia di persone convennero alla villa Tonini in Viale Asilo Marco Volpe e altre migliaia assistettero riverenti al passaggio dell'interminabile corteo lungo le vie da esso attraversate.

Alle 15.30 la salma fu tolta dalla cappella ardente e dagli affezionati operai trasportata sull'autocarro funebre. Gli albi preparati nell'atria della villa si erano frattanto ricoperti di migliaia di firme e i cittadini si disponevano lentamente, nella gran ressa, in corteo. Questo si avviò verso la Chiesa del Redentore col seguente ordine:

Banda di Colugna, schiera di bambini del « Rifugio Bambin Gesù », Educatorio « Scuola e Famiglia » con bandiera, Orfanotrofio Tomadini, vecchi dalla Casa di Ricovero, una trentina di corone portate a mano, insegne religiose, autocarro funebre coi feretro su cui posava la corona della Vedova e dei Figli.

Seguivano i quattro Fratelli dell'Estinto, i congiunti numerosissimi e uno stuolo di migliaia di cittadini di ogni ceto fra cui parecchie autorità e rappresentanze.

Abbiamo notato le seguenti bandiere: Società di Tiro a Segno nazionale di Udine, di Maniago, di Artegna, di Tarcento, di Magnano e di Gemona coi rispettivi membri delle Direzioni, Associazioni Commercianti, Ex Volontari ciclisti, Società Operaia Generale col presidente Italico Orlando e coi membri della Direzione e del Consiglio, Scuola Professionale « Giovanni da Udine », Associazione pittori e decoratori di Udine.

Erano pure largamente rappresentate le Società di Tiro a Segno di Codroipo, di Moggio e di San Daniele; rappresentanza Operai di Tarcento, Cooperativa Combattenti, ecc.

I cordoni del carro funebre erano retti dai più vecchi ed affezionati operai della Ditta Fratelli Tonini. Moltissime signore e signorine in gramaglie si erano unite al corteo.

Nella Chiesa del Redentore furono celebrate le esequie e quindi il corteo si ricompose percorrendo le vie Mazzini, Villalta, Castellana e Viale Asilo Marco Volpe giungendo al Piazzale XXVI Luglio.

Quivi il corteo sostò e la folla, sempre crescente, si raccolse attorno al feretro per porgere alla Salma l'estremo commosso saluto.

A nome della Società di Tiro a Segno di Udine ha dato l'estremo saluto alla Salma lacrimata l'avv. Ermete Tavasani che ha rievocato la nobile figura dell'Estinto che sotto una esteriorità quasi rude, nascondeva tesori e tratti di dolcezza affettuosa e quasi infantile. L'oratore ha ricordato l'opera instancabile di Gabriele Tonini nella Società di Tiro a Segno, il suo interessamento e la sua fierezza di propositi.

A nome degli operai dipendenti ha portato un commosso ed affettuoso saluto alla salma il signor Guido Canciani, che ha ricordato la bontà veramente paterna del compianto Estinto per i suoi operai.

Quindi il corteo, sempre imponentissimo, è proseguito alla volta del Cimitero.

Elenco delle corone

Ecco l'elenco delle numerosissime corone che precedevano il carro funebre e che erano portate tutte a mano dagli operai della Ditta:

La Madre — I Fratelli — I Generi — Famiglia Mazzolini — Famiglia Sello — Sorella e Cognato Gervasoni — Sorella e Cognato Madrassi — Famiglia Adami — Famiglia Bodini — Impiegati ed Assistenti della Ditta — Falegnami e Cementisti — I Muratori — Operai Nuovo Macello — Chauffeurs — Conducenti — Tita e Gina D'Este — Impresa Rizzani — Impresa D'Aronco — Cooperativa Combattenti — Canciani e Cremese — Famiglia Vittorio Luvisoni — Pravisani Aristide — Personale Cooperativa Combattenti — Società Tiro a Segno — Consiglio Case Popolari — Famiglia Bissattini — Mattioni Giuseppe — Bulliani Luigi — E. P. Tonini — Pittorito Pietro.

Ci è impossibile dare un elenco anche incompleto dei partecipanti al corteo perchè rare volte abbiamo assistito a una così imponente manifestazione.

Il « Giornale di Udine », che ai funerali era rappresentato da Ilio Petronio, si associa con affettuoso rimpianto alla solenne manifestazione di cordoglio che i cittadini hanno voluto rendere al benemerito cav. Gabriele Tonini e invia ai fratelli e ai congiunti le più sentite condoglianze.

Le deliberazioni del Consiglio della Società di Tiro a Segno per la morte del cav. G. Tonini.

Il Consiglio della Società di Tiro a Segno di Udine, convocato d'urgenza appena avuta la notizia della morte del cav. Gabriele Tonini, da molti anni benemerito presidente del Sodalizio deliberava le seguenti onoranze:

Lettera di condoglianza alla famiglia;

Telegramma di partecipazione della morte a tutte le Società consorelle della Provincia;

Partecipazione ai soci a mezzo affissi murali;

Intervento ai funerali di tutti i membri della Presidenza col labaro sociale;

Invio di una corona di fiori freschi;

Ingrandimento fotografico dell'Estinto da collocarsi nella Sede Sociale.

* * *

Per onorare la memoria del cav. G. Tonini i membri della Presidenza della Società del Tiro a Segno di Udine versarono per un letto alla Colonia Alpina di Fratta lire 50 cadauno. Casoli cav. Pietro, Cita Ernesto, Florit Ciro, Piccinini Arturo, Reccardini Evaristo, Tamburlini Antonio, Tavasani avv. Ermete e Doretti Emilio.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei Soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome del compianto cav. Gabriele Tonini:

Rizzani comm. Antonio e Bonifacio lire 20 — Nimis Francesca e cav. avvocato Giuseppe lire 20.

Hanno versato lire 10: Senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Spezzotti gr. uff. Luigi — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Murero comm. dott. Giuseppe — de Brandis co. comm. dott. Enrico — Bissattini cav. uff. Giovanni — Calligaris commendator Alberto — Berghinz comm. prof. Guido — Miotti comm. Giovanni — Giacomelli dott. Guido — Mangilli marchese Massimo — Fabris comm. Luigi — Berthod cav. uff. prof. Flavio — Celotti cav. avv. Fabio — Comandante Gino Angeli — Burghart cav. Rodolfo e Roberto — Valentinis conte Gio. Batta Giuseppe — Morpurgo barone cav. prof. Enrico — Stringher dott. Paolo — Cantoni ing. Giacomo — del Torso co. cav. Alessandro — Bolzicco Secondo — Bagnoli e Diana — Famiglia Ridomi-Modolo — Toscano cav. Gianni — Muzzati cav. Girolamo — Cantarutti comm. ing. Gio. Batta — Omet rag. Ugo — Ditta Luigi Moretti — Sendresen cav. uff. ingegner Giovanni — Fachini cav. uff. ingegnere Carlo — Mizzau cav. Giuseppe — Tonini Pier Ernesto — Rizzi Pietro — Dorta e Fantini — Broili cav. Enrico — Pagavini Luigi.

Hanno versato lire 5: cav. uff. Ugo Zilli — Baldassi Augusto — De Campo Antonio — A. F. Gasparini, fiorista — Seitz Giuseppe — Casoli cav. Piero — Fausto Brida — Fontanini Luigi.

Totale L. 450 (continua).

Offerte pervenute all'Associazione « Scuola e Famiglia » per onorare la memoria del cav. Gabriele Tonini: Cav. Ernesto Santi L. 5; cav. Antonio Larice, 5; Cardoni Riccardo, 10; Lesa Egidio, 10; Mario Occhialini, 10; Blasoni Giuseppe, 5; Agosto Luigi, 10; avvocato Serosoppi Raffaele, 5; Ugo Fontana, 5; Antonio Del Pup, 10; cav. Lorenzo Albini, 10; prof. Antonio Rettore, 5; cav. uff. Pietro Fantoni, 10; prof. Antonio Dal Dan, 5; Piero Comin, 5; Girelli Enrico, 5; Cecon Giacomo, 10; Ditta Luigi D'Ambrogio, 5; Vittorio Lang, 5; Lucio De Giusta, 10; Riccardo Cremese, 10; Tenente Luigi Piccoli, 5; Bastianutti Ario, 10; Luigi Facci, 10; Gori Angelo, 10.

I signori Tonini per onorare la memoria del compianto fratello cav. Gabriele, elargirono L. 100.

Alla Società Operaia di M. S. ed Istruzione di Udine, la Società Udinese lavorazione cascami animali (S. U. L. C. A.) Marcovich e C. L. 100.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della contessa Maria Freschi ved. de Puppi i seguenti amici dei co: Raimondo e Valfredo intestano come letto alla Colonia Alpina in nome della loro carissima Mamma: Antonio Bazzi, Piero Marcotti, Mario Pecile, co: Antonio di Colloredo Mels, Pierpaolo Pecusini, Ubaldo Placereani, Enrico Pecindi, Diego Zaffani, Titi Kechler, Leonardo Pelizzo, Francesco Pelizzo, Aldo Accordini, Feliciano Ninis, Ten. Riccardo Salvo, dott. Bonaldo Mulatti, Ernesto Tonini, co. Artico di Prampero, co. Antonino di Prampero, co. Dino Calsolli, Germanico Del Torso, dott. Emilio Fachini, Mario Fachini, co: Adalfo della Porta, versando ognuno L. 20. — Totale L. 400.

Murero Carolina L. 10, co. Letizia Asquini L. 20; Comm. prof. F. Musoni L. 10.

Il signor ing. Carlo Fachini per onorare la memoria del dott. commendator Isidoro Furlani ha versato L. 25 al Padiglione Tullio. — Il cav. Candussio Antonio Commissario Prefettizio di Pozzuolo del Friuli offre alla stessa Istituzione L. 10 in memoria del suddetto.

Offerte pervenute all'Associazione « Scuola e Famiglia » per onorare la memoria di S. E. l'on. Giuseppe Girardini: Pagura Valentino L. 10 — Idem. della N. D. Bellavitis co. Sofia ved. Negri: Banca Cooperativa di Udine L. 100; Bettina rag. Renato, 20 — Idem. della sig.a de Puppi Freschi: Maria Caratti Celotti L. 10.

La signora Adele Comessatti-Petz e ing. Sergio Petz per onorare la memoria del rispettivo cognato e zio Enrico Petz di Trieste, offrono L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia — La signora Giorgina Seppelli Petz offre L. 50 alla stessa Istituzione per onorare la memoria del sudetto compianto Estinto, di lei fratello.

La famiglia del cav. Gabriele Tonini ha offerto all'Istituto Friulano Orfani di guerra L. 200 per onorare la memoria del loro compianto. — Idem. Renier comm. avv. Ignazio L. 25.

Alla locale Congregazione di Carità pervenne l'offerta di L. 100 della famiglia del cav. G. Tonini in memoria del Suo compianto Capo.

In memoria del cav. Gabriele Tonini gli addolorati fratelli hanno fatto all'Asilo Marco Volpe la cospicua offerta di lire 100. Con espressioni di sincero compianto la Presidenza rende pubbliche grazie.

Circolo Ufficiali di Presidio

Ieri 11 corrente in ricorrenza del genetliaco del Re nel Circolo Ufficiali fu tenuta una riunione danzante a cui parteciparono una ricca rappresentanza degli ufficiali del Presidio e in congedo, nonchè moltissime eleganti signore e signorine.

La festa che si svolse in lussuose sale sfolgoranti di luce e rallegrate da una scelta orchestrina, riuscì brillantissima.

Un caloroso plauso vada alla direzione del Circolo in special modo al signor colonnello Pastore che ne è la anima.

Riunione Esercenti

L'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine ha indetto per oggi martedì 13 corrente ad ore 15 nella propria sede in Piazza Duomo, una riunione di Esercenti per discutere circa le convenzioni obbligatorie a decorrere dal 1.o gennaio 1924, per l'abbonamento al bollo sulle note e conti dei caffè, birrerie, latterie, osterie ed altri esercizi simili.

Concerto Serato

La « Società degli Amici della Musica » darà domani, 14 corrente, alle ore 21, nella Sala del Moderno (Via Aquileja, 1), un concerto da eseguirsi dal violinista Arrigo Serato, col seguente programma:

A. Vivaldi (1660-1724): Concerto in La minore (Allegro - Largo - Presto).
Wieniawsky: Concerto in Re minore (Allegro Moderato - Romanza - Finale alla Zingara).
Beethoven: Rondino.
Fiorillo: Capriccio.
Schumann: Canto della Sera.
Kreisler: Tambourin Chinois.
Bach: Aria sulla 4.a corda.
Sarasate: Zingaresca.

L'ingresso è riservato ai Signori Soci e possessori di tessere supplementari, a condizione che presentino la tessera Sociale.

Il Concerto avrà inizio alle ore 21 precise, e sarà vietato l'accesso alla Sala durante la esecuzione.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine (sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte: Per onorare la memoria del cav. Gabriele Tonini: Fratelli Tonini L. 200 Italia e dott. cav. uff. Virginio Doretti, 10; Preguz Pietro, 20; Officina Magro e Mencacci, 10; Miani arch. Cesare, 10; Valzacchi Arturo, 5 — Idem. del dott. Isidoro Furlani: Miani arch. Cesare, L. 10.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Un fascista fa arrestare un truffatore

Riconosciuto e pedinato dal fascista signor Mattioli, fu ieri da lui fermato al « Munin » e condotto in Questura un audace truffatore, falsificatore di chèques, ricercato da varie Questure e autore di una truffa di 16 mila lire commessa recentemente a Padova.

L'arrestato è Renato Schmitz, nativo dell'America.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione dal 12 al 18 corrente, è stata fissata in lire 435, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 335 l'aggiunta del cambio.

Elargizione

Il sig. Giuseppe Schiappe [illegible] presso a detta Chiesa, in occasione delle fauste nozze del figlio del principale, offre L. 20 alla locale Sezione Mutilati beneaugurando per la felicità degli sposi.

Cronaca Sportiva

Splendida affermazione calcistica

Udine 6 - Venezia 1

Domenica sul campo sportivo di Via Mentana i calciatori dell'Associazione Sportiva Udinese hanno piegato per 6 goals contro 1 la squadra dell'Associazione calcio Venezia.

Il Venezia, che in nessuna partita dei campionati passati era rimasta soccombente ai bianco-neri concittadini, che in 1 match amichevole quale galoppo finale d'allenamento al presente campionato, (infausta giornata di non lontana memoria), aveva sconfitto i nostri per 4 a 0; che teneva il primato del girone assieme all'Edera di Pola, e al Dolo, era venuta a Udine fiduciosa e baldanzosa.

I nostri ragazzi attendevano e speravano, e compresi dell'importanza che l'esito avrebbe avuto, si sono prodigati per dimostrare che le sconfitte e di Pola e di Dolo sono molto discutibili.

La sfortuna che sui campi avversari perseguita i concittadini e li fanno ritornare alla nostra città vinti ma non domi, è stata fugata dalla valentia dei nostri prima con il Treviso, ieri col Venezia: insegnamento e monito per quelli che verranno: che in via Mentana per vincere bisogna essere veramente e indiscutibilmente superiori.

Sotto l'arbitraggio oculato del signor Sacco del Padova, con una larga cornice di pubblico, ha inizio alle ore 14.35 la partita.

La palla è ai veneziani i quali tentano subito la via del goal, ma l'entrata a tempo dei nostri terzini rimanda il giuoco nel campo avversario.

Nei primi minuti osserviamo l'alternarsi del giuoco nei due campi, ed è proprio nel primo minuto che in una rapida discesa dell'ala sinistra avversaria frutta il primo ed unico goal ai veneziani.

Lo smacco iniziale rende titubante timoroso il pubblico; ma non impressiona affatto i nostri giuocatori, anzi servì a dare vivacità ai nostri attaccanti, che si portano con molta frequenza sotto la porta avversaria ov il portiere Zambelli ha modo di farsi applaudire nel parare le cannonate del nostro Bellotto.

Al 40.o minuto la nostra manifesta superiorità è coronata dal pareggio e al 43.o viene segnato il secondo punto.

La ripresa trova i nostri più rappresenti e affiatati degli avversari e fin dall'inizio si profila la clamorosa sconfitta di Venezia.

La prima linea bianco-nera fila meravigliosamente. Passaggi precisi, velocità, tiro in porta sicuro e potente, sono state le doti dei nostri avanti. Il Venezia è stato sbaragliato dal giuoco indiavolato senza tregua dei nostri, e devesi al suo portiere che parò l'impossibile, e a quei pali che delimitano la porta se i veneziani non ritornarono in laguna con il fardello più pesante di goals.

Nella ripresa furono segnati 4 goals, in seguito a delle belle azioni coordinate fra giuocatore e giuocatore.

Salvo qualche isolato attacco i neroverdi di S. Elena furono inchiodati nella loro area di rigore e bersagliati con tiri precisi e potenti in porta che destano l'entusiasmo nel pubblico che fino a domenica aveva seguito con apatia e con poca fiducia le sorti del nostro maggiore ente calcistico locale. Grande merito della vittoria di domenica [illegible] 2.a linea. De Biasi e Toselini che francobollarono a dovere le ali avversarie, e all'instancabile Bonino il miglior uomo in campo.

I terzini adempirono bene il loro compito, il portiere non fu impegnato.

Auguriamo che domenica contro il Petrarca si possa assistere ad una bella partita quale fu quella di domenica e speriamo che il pubblico accorrà numeroso.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Ieri sera, come sempre, alla presenza di un largo pubblico la compagnia Pancani, diede la sua penultima rappresentazione con la gustata operetta di Lehar « Vedova Allegra ». Dora Domar, Arturo Masi, Armando Gianni riscossero calorosi applausi che li meritarono giustamente del loro valore artistico. Bene in complesso anche le altre parti.

Domani sera, ultima recita della compagnia, verrà rappresentato « Il piccolo re » di Kalmann, con la serata d'onore del tenore Arturo Masi che canterà per l'occasione alcune romanze del suo repertorio.

Dal 14 al 20 avremo tra noi la compagnia di prosa: Annibale Ninchi.

CINEMA TEATRO EDEN.

Abbiamo veduto ieri la prima film del gruppo milione acquistato dalla Impresa dell'Eden ed è tra le più umane ed interessanti tra le films di vita vissuta moderna. La scena si svolse a Londra e lo spettatore si sente trasportato in Inghilterra. L'arte sublime di Pino Menichelli fa palpitare ogni cuore e i più sublimi sentimenti, quelli di madre, sono da essa portati sullo schermo con verità... vera da rendere più interessante l'azione coopera la piccola celebrità Marcella Sabattini. L'elegante pubblico e le famiglie che ieri sera numerose assistettero allo spettacolo ne uscirono entusiasmate. Quest'oggi si proietterà dalle 17 alle 24. Scelta Orchestra.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale di Udine »